ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. agamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; erò è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 8 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7877

Il processo Humbert alle Assise di Parigi

RIGI 7 (N). Domani a mezzogiorno - vi ho telegrafato - si comincerà alla d'Assise della Senna il processo truffa e falsificazione di documenti o Teresa Humbert, Federico suo to ed i fratelli di lui Romano ed lio Daurignac.

ell'atto d'accusa è rifatta, con gran a di particolari, la storia della famiglia Humbert. Ve ne mando un riassunto:

iseria in casa Daurignac. - Eredità immaginarie.

ebiti e miseria tormentavano la famiglia di Teresa Daurignac. Il padre di lei va per parecchio tempo a Toulouse genzia di matrimoni e gli affari andavano di male in peggio. Rimasto vedovo sette figli, si stabilì in un podere nei orni di Toulouse. In questo podere a una casa d'abitazione, un'edificio zo tarlato e cadente cui il Daurignac amava con superbo eufemismo, il stello». Con un apostrofo ridusse il nome borghese in un nome aristocratico e poi s'aggiunse ancora il pomposo titolo di conte. Ne uscì il conte d'Auriac. Tutte le entrate del sedicente conte riducevano allo smercio del vino dato alcune vigne e che, alterato com'era, ficilmente trovava acquisitori. In tal sa dunque è facile spiegarsi come il urignac non riescisse a pagare il forio, il macellaio, il sarto. Ma il degno dre della famosa Teresa, era abilissimo trovar pretesti per darla ad intendere creditori e tenerli a bada. Soleva dir o: Un giorno i miei figli saranno molto chi. Mostrava ai creduloni un vecchio madio tarlato il quale era vuoto come famosa cassa forte del palazzo Humbert dell'«Avenue de la grande Armée». i, ci sono le pergamene che faranno de' iei figli altrettanti milioni - soggiungeva e raccontava pure una favola di zii America che avrebbero lasciato ai suoi li cospicue eredità.

Entrano in scena gli Humbert.

Fu dal padre dunque che la Teresa ereditò due elementi principali per le sue ffe future: l'eredità americana e la cassa vuota. Un terzo elemento fu di iniziativa personale della grande Teresa: la oriella dei processi. La Teresa ricorse a uesto espediente la prima volta, perchè bbisognava di «toilettes» e non aveva naro. Ambiziosa di vedersi vestita elegantemente e non sapendo a che santo otarsi poichè la sarta non voleva farle redito, le narrò che doveva avere un'eredità. Il denaro le sarebbe stato dato, appena maggiorenne, ma la cosa non era osì liscia da poter essere sbrigata senza rocessi. Quest'invenzione ottenne sulle rime il desiderato scopo, ma non poteva naturalmente durare alle lunghe. Teresa Daurignac sentì che abbisognava di una personalità intangibile che la proteggesse. E non dovette cercare molto per ovarla. Nel suo villaggio natale viveva n giureconsulto molto dotto e stimato r la sua probità, il dott. Gustavo Humbert, professore alle facoltà giuridica di ulouse e senatore inamovibile del dipartimento. L'Humbert aveva talvolta fatto acquisto di vino presso il padre di Teresa.

Il matrimonio.

Fra questa ed il figlio del signor Humbert, Federico, studente in legge, si annodò ben presto una relazione.

Nel 1878, l'Humbert padre fu nominato procuratore generale della Corte dei conti a Parigi e il giovane studente rimase solo a Toulouse. L'assenza del padre favorì la sua relazione con la Teresa, la quale sapeva molto bene destreggiarsi per destare l'interesse e guadagnarsi la simpatia tanto del giovane quanto del vecchio Humbert per lei. Parlava sempre con loro dell'eredità che attendeva da una vecchia zitellona, sua madrina e proprietaria d'un castello chiamato «Margot», la quale le avrebbe lasciato la propria sostanza; compreso naturalmente anche il castello. La Teresa però non dimenticava di dire che esistevano infinite difficoltà. Si faceva dare dei consigli giuridici dall'innamorato il quale naturalmente si consultava con il padre dimorante a Parigi. Certamente tanto padre che figlio erano in piena buona fede e credevano ciecamente ai racconti della Teresa. La vecchia zitellona naturalmente non è mai esistita, come non è mai esistito [illegible] castello Margot.

Allorchè il giovane Federico chiese la mano della Teresa il padre della Humbert non oppose alcuna difficoltà. La prospettiva di colossali ricchezze fece chiudere un occhio su tutti quelli scrupoli che potevano attaccare l'unione come p. e. la sproporzione d'età fra Federico e Teresa, maggiore di parecchi anni al fidanzato, e le dubbie od equivoche situazioni in casa Daurignac.

Dopo le nozze. - L'eredità portoghese.

La giovane coppia va a stabilirsi a Parigi nella rue Monge, e vive in condizioni modestissime. Nell'81 si comincia a parlare d'un'eredità colossale. Si tratta di molti milioni, non c'è dubbio; quello però che non si conosce è la cifra dei milioni e la nazionalità del testatore. Da prima si dice che è un portoghese. Gustavo Humbert racconta ai suoi colleghi del Consiglio di Stato che a sua nuora Teresa è toccata una grossa eredità a Lisbona, che l'eredità proviene da un portoghese, che vi sono dei coeredi che vogliono contrastare a Teresa la sua parte d'eredità. E Gustavo prega i suoi colleghi di studiare con lui alcune difficili questioni giuridiche. Racconta, ridendo, co[illegible] per incidenza, che nel calcolo della quote d'eredità spettante a sua nuo[illegible] questo corso un errore di computo, [illegible] della errore fu scoperto da lui [illegible]. Si lagna di bagatella di 600.000 [illegible] imbarazzi, perchè essere in un periode al fisco più di un suo figlio deve [illegible] di tassa di successione milione di [illegible] processo è impossibile farne. Prim[illegible]

si un giudizio esatto se Gustavo Humbert in quell'epoca avesse conservato ancora la buona fede con cui da principio aveva accolto i racconti della nuora, e più tardi anche quello del figlio Federico. Questo è certo: che le circostanze rendono molto difficile il credere all'innocenza di quest'uomo, il quale più tardi come guardasigilli doveva stare a capo dell'amministrazione giudiziaria della sua patria.

In quanto a Federico si può affermare senza perplessità e senza scrupoli che egli era stato soggiogato completamente dalla moglie, ch'egli non vedeva che per gli occhi di lei, e che per lo meno tacitamente ha approvato il piano della gigantesca truffa.

L'eredità portoghese diventa americana. I Crawford.

Negli anni dall'81 all'83 l'eredità portoghese si trasformò in un'eredità americana: il testatore assume il nome di Crawford, e si dice che egli è morto a Nizza. L'ammontare dell'eredità però non era stato ancora definitivamente stabilito. Quando Federico Humbert nell' 81 trattò per l'acquisto, a credito, s'intende, della tenuta di Caleyran presso Tolosa, egli disse che l' eredità ascendeva a 20 milioni: solo nell' 84 si creò la storia, che divenne poi invariabile, dell'eredità di 100 milioni e la storiella da allora in poi fu ripetuta a centinaia di creditori. Henry Robert Crawford che verso il '53 era in grande intimità colla famiglia Daurignac - più tardi egli fece capire a Teresa d'essere stato l'amante di sua madre - morì nel settembre '77 lasciando due testamenti, entrambi colla stessa data, ma fra essi in assoluta contraddizione; nell'uno lasciava tutta la sua sostanza a Teresa Daurignac, nell'altro divideva la sostanza stessa in tre parti, assegnandone un terzo a Maria Daurignac sorella di Teresa, e un terzo per uno ai due fratelli Henry e Robert Crawford suoi nipoti. Però le parti assegnate ai due Crawford erano vincolate all'obbligo di pagare a Teresa Daurignac una rendita di 30.000 franchi al mese. Entrambi i testamenti portavano la data: Nizza, 6 settembre 1877. Siccome il contenuto dell' uno non si poteva conciliare con quello dell' altro, dovevano derivarne processi accaniti, cause difficilissime. Ma da principio fra la famiglia Daurignac e i Crawford regna il genio della pace. Il 14 marzo '83 fu stipulato fra i coniugi Humbert dall'una parte e i signori Henry e Robert Crawford dall'altra il seguente compromesso: Tutti i valori e i titoli rappresentanti la massa attiva dell' eredità Crawford saranno messi sotto sequestro e affidati alla custodia di madama Humbert, la quale si obbliga a non cambiarvi nulla finchè la sua sorella minorenne Maria Daurignac non abbia raggiunto la maggiore età, oppure finchè non si sia conseguito un accomodamento in via amichevole fra le due parti. Qualora madama Humbert avesse anche soltanto toccato i valori affidatile senza il consenso dei Crawford, avrebbe perduto ogni diritto all' eredità.

Nell' anno successivo questo compromesso fu sostituito da un nuovo accordo stipulato in via epistolare fra gli Humbert e i Crawford. Esso ha la data del 9 e dell' 11 dicembre '84, e il suo punto principale è il seguente:

«I fratelli Crawford s'impegnano a riconoscere come nullo il testamento col quale il loro zio li nominava suoi eredi, a patto che Teresa Humbert paghi a ciascuno di essi la somma di tre milioni.» Il rifiuto dei Crawford di osservare poi questo patto formò il tema principale di tutti i processi successivi.

Una commedia che dura 20 anni. I fratelli Daurignac.

L'argomento di questi processi è di poco momento per l'accusa contro Teresa Humbert e i suoi complici: importante è solo il fatto che questa commedia si svolse per 20 anni dinanzi a tutti i tribunali di Parigi, e che giudici, avvocati e creditori prestarono fede all'esistenza dei Crawford. La speculazione di Teresa si fondava su di un argomento assai semplice: «se l'eredità è contestata, vuol dire che c'è». Per contestarla occorrevano i Crawford, e per dare a questi fantocci invisibili, messi dalla mano di Federico Humbert, l'apparenza d'esseri reali si dovette ricorrere alle falsificazioni. Di queste Teresa e Federico Humbert si sono resi complici come istigatori, e perciò secondo le teorie criminali, la complicità è loro imputata nello stesso grado come se essi fossero stati gli autori immediati delle falsificazioni. Il còmpito della loro esecuzione materiale fu però affidato ai fratelli di Teresa, Romano ed Emilio Daurignac. Furono varii gli espedienti coi quali si procurò di persuadere i tribunali dell' esistenza dei Crawford. Il presidente del tribunale di Parigi, Baudouin, durante uno dei processi per l'eredità ricevette delle lettere di Henry Crawford, che lo pregava di accordargli un' udienza privata. Da giudice coscienzioso il Baudouin non si curò punto di quelle lettere; anzi la manovra destò in lui una prevenzione molto sfavorevole contro il Crawf[illegible] che aveva tentato di violare la su[illegible] imparzialità di giudice. Dell' esi[illegible]nza di questo Henry Crawford natur[illegible]ente non dubitò più, specialmente [illegible]chè fra gli atti trovò delle lettere [illegible]o stesso individuo, la cui scrittu[illegible] corrispondeva esattamente a que[illegible] delle lettere dirette a lui privatam[illegible]. Dall'istruttoria risultò che tutte [illegible]ste lettere furono scritte da Roma[illegible] Daurignac. Al notaio Dupuis [illegible] due Crawford si presentarono a Bai[illegible] ed ossa, si fecero riconoscere in [illegible]stimoni, e fecero estendere una procura. Erano i fratelli Romano ed Emilio Daurignac, che rappresentavano la parte dei fantastici Crawford. All'usciere giudiziario Lecomte, che doveva recapitare presso l' Hotel Louvre ai fratelli Crawford scesi colà, un documento, fu giuocata la stessa commedia. L'importante era d'impedire che il processo terminasse: la Teresa Humbert doveva ad ogni costo evitare di venire a trovarsi nella situazione di dovere, sfatata completamente la favola dei Crawford, aprire la misteriosa cassaforte nel suo palazzo della «Avenue de la Grande Armée». Fino a tanto che quella cassa restava chiusa, e restavano a custodirla le leggendarie figure dei Crawford, essa esercitava un potere magico sui milioni dei «gogos» e degli usurai.

Un bel tiro di Federico Humbert.

Federico Humbert era inesauribile nel trovare ripieghi per ritardare la soluzione dei processi. Uno dei tiri più singolari da lui giocato ai tribunali fu il seguente: Il tribunale aveva emanato una sentenza sfavorevole ai Crawford che per poco non passava in giudicato. Occorreva impedirlo ad ogni costo, e si trattava di trovare un cavillo che valesse a distruggere possibilmente tutto il processo e che quindi costringesse i litiganti a ricominciare la lite. Federico aveva notato che il presidente nella sentenza scritta aveva omesso una parola, che era assolutamente necessaria al testo. Pregò quindi il suo avvocato di recarsi dal presidente per chiedergli di aggiungere nel testo la parola che mancava. Il presidente, anzichè ricopiare la sentenza, commise la scorrettezza sulla quale Federico Humbert, astutamente, contava, e corresse il testo della sentenza già scritta aggiungendovi la parola mancante. La cancelleria giudiziaria fece le copie necessarie della sentenza, che venne comunicata anche ai Crawford; allora questi si rifecero vivi. Federico Humbert era in possesso della sentenza, scritta durante l'udienza da uno stenografo tale e quale la aveva pronunziata con una parola mancante l'infelice presidente; e assumendo egli la parte dei Crawford protestò dicendo che s'era falsificata la sentenza, perchè nel testo di questa si erano fatte delle aggiunte, che il presidente non aveva pronunziato: che quindi la sentenza era nulla, e che perciò era necessaria la riassunzione di tutto il processo. E così fu fatto.

Chi avrebbe creduto che fosse tutta una finzione, un processo, pel quale una delle parti, gli Humbert, avevano pagato in un solo anno in moneta sonante 120.000 franchi di spese e competenze? Dinanzi all' efficacia di questo argomento materiale dovevano tacere tutti i dubbi.

L'atto d'accusa descrive i singoli casi di truffa della famiglia Humbert e dà particolari sul modo con cui riuscirono a spillare enormi somme alle loro vittime.

La „Rente viagère."

L'atto d'accusa si occupa quindi della famosa società d'assicurazione intitolata la «Rente viagère» con cui gli Humbert, che prima avevano imbrogliato soltanto dei ricchi, cominciavano a truffare anche gente meno abbiente che si privava spesso del necessario per assicurarsi una rendita per la vecchiaia. Nel 1893 la signora Teresa ed i suoi collaboratori Federico Humbert e Romano Daurignac dovettero capire che con la faccenda del processo Crawford un giorno avrebbero corso grave pericolo e che quindi non potevano più servirsene come di base per le loro truffe. Dovevano trovare un mezzo per procurarsi nuovi milioni e questo espediente fu la fondazione di un'impresa finanziaria in cui gli Humbert sarebbero stati contemporaneamente i direttori, i consiglieri di amministrazione e gli azionisti. Il 17 maggio 1893 fu fondata dunque la società della «Rente viagère de Paris». Gli statuti furono fatti protocollare presso il notaio Lanquest. Il capitale di fondazione era stabilito in 10 milioni di franchi, diviso in 2000 azioni da 5000 franchi ciascuna. Un quarto del capitale doveva essere deposto in contanti. Il capitale fu messo insieme con le finte sottoscrizioni dei fratelli di Teresa Humbert; Emilio e Romano Daurignac furono i sottoscrittori principali, il primo firmò per 240 azioni ed il secondo per 1950, il fratello Luigi, cui era affidata l'amministrazione di una tenuta a Tunisi, acquistò dieci azioni, altrettante ne comperò Armando Parayre, l'amministratore della famiglia Humbert. I possidenti Alessandro Parayre, fratello di quest'ultimo, Bulyg e Chenière firmarono tutti per due azioni. Butyg era l'amministratore degli Humbert per il dominio di Chellerand e Chenière un impiegatuccio dell' ufficio delle imposte.

Il par. 48. - La tassa progressiva e la confisca socialista.

Molto caratteristico per lo spirito cui era ideata l'intera impresa è il § 40 degli statuti di questa società. Detratti tutti gli oneri, le entrate presentano l'utile netto. Da questo utile verrà prelevato anzitutto il 5 p. c. per il fondo di riserva, poi un altro 5 p. c. per il dividendo agli azionisti che versarono delle somme in contanti. Il resto sarà messo a disposizione dell'assemblea generale per distribuirlo a seconda delle proposte del consiglio di amministrazione. Va notato che il fondo di riserva prescritto per legge era conservato nella cassaforte del palazzo nell'«avenue de la grand'Armée», mentre gli uffici si trovavano molto lontani: nella rue Aubert.

A persone che interrogarono Romano come egli s'arrischiasse di collocare così presso un istituto privato tutti i suoi capitali, egli rispose che così li sottraeva alla minacciante imposta sulla rendita progressiva ed alla confisca da parte del collettivismo.

Réclame colossale. Si tira in ballo anche il papa.

La rèclame fatta alla «Rente viagère» era colossale. Si diffondevano stampati in cui era detto che la società ripartiva i dividendi più vistosi Ciò era anche del resto vero: la «Rente viagère» pagava dei dividendi fino del 12 p. c. I truffatori allagarono l'intera Francia con calendari illustrati, sui quali si trovava l'immagine di Leone XIII coll'aggiunta che il papa aveva dato all'impresa la sua benedizione apostolica. In tal modo i truffatori si assicurarono la cooperazione dei parroci. Tutti gli stampati dell'impresa portavano in testa la leggenda: «La «Rente viagère» de Paris è un istituto raccomandato giudizialmente per l'assicurazione di una rendita vitalizia».

L'affare andava a gonfie vele e sarebbe forse anche continuato se dalla primavera del 1902 non fossero sorti, in seguito ad un'arringa di Waldeck-Rousseau, dei sospetti sull'esistenza dei Crawford. Le domande di conoscere la persona e l'indirizzo di questi misteriosi individui si facevano sentire sempre più forte, finchè nell'aprile del 1902 si volle andar a fondo della cosa e conoscere l'indirizzo autentico di questi strani individui che davano tanto filo da torcere all'amministrazione della giustizia già da una ventina d'anni. Il 6 maggio il presidente del tribunale, Ditte, decise per il 9 dello stesso mese l'apertura giudiziaria della famosa cassaforte. Il 7 si vide uscire da un camino del palazzo Humbert una fitta e nerissima colonna di fumo. Era Romano Daurignac che bruciava i documenti che non dovevano cadere nelle mani dei tribunali. L'8 maggio seguì la fuga degli Humbert in Spagna ed il giorno dopo ebbe luogo la sensazionale apertura della cassa.

Fino all'ultimo momento la Teresa chiese la citazione del ministro della giustizia, Vallé, quantunque sapesse bene che il ministro non comparirà, nè potrebbe documentare qualche cosa, essendo necessaria l'approvazione del presidente della Repubblica per l'escussione in giudizio di un ministro.

L'INSURREZIONE MACEDONE.

Stragi ed incendi.

VIENNA 7 (N). La «N.-Fr. Presse» ha da Salonicco che notizie giunte colà da Monastir il 1. corr. confermano che nel «vilajet» regna il terrore ed il panico. L'insurrezione nel paese era stabilita per il 4 e 5 agosto e doveva scoppiare anzitutto nei dintorni di Ochrida. I membri del comitato hanno armato alla lotta tutti i giovani. Nel solo «vilajet» di Monastir gli armati ascendono a parecchie migliaia.

In caso di bisogno prenderanno le armi pure i padri di famiglia. Il 31 luglio arrivarono a Monastir molti giovani i quali furono subito accompagnati all'agenzia bulgara, dove in presenza del gerente il consolato e di un sacerdote prestarono il giuramento di fedeltà alla causa della rivoluzione. A Monastir fu dato ordine a tutte le famiglie bulgare di cuocere e tener pronti pane e biscotti e di consegnare a richiesta queste provviste agli agenti del comitato. Molte maestre e ragazze bulgare si offrono di recarsi fra gli insorti a curarne i malati e i feriti. Dalla Bulgaria sarebbe arrivato nel campo degli insorti un alto ufficiale dello stato maggiore - a quanto si dice colonnello - per assumere il comando dell'insurrezione nel «vilajet» di Monastir. Per provocare rappresaglie da parte della Turchia, i capi degli insorti resero noto ai turchi che essi incendierebbero e devasterebbero i loro villaggi ed il loro raccolto e massacrerebbero tutti i maomettani. In una conferenza tenuta dai capi degli insorti a Monastir fu ventilata pure la proposta di un colpo di mano sulla città stessa, ma l'effettuazione del progetto, fu per ora rimandata per le obiezioni sollevate da alcuni notabili bulgari.

Si assicura che il console russo il quale assistette da lontano ai diversi combattimenti che ebbero già luogo, sia l'anima dell'intera insurrezione. Sconfortante è il fatto che fra le file delle truppe turche di riserva regna il malcontento e l'indisciplinatezza. I riservisti della guarnigione di Perlepe hanno disertato in gruppi di 30 o 40 uomini e ritornarono nei loro villaggi, dove vendettero armi e munizioni agli insorti.

Questo consolato greco avrebbe appreso che gli insorti hanno condannato a morte parecchi notabili greci, accusati di avere scritto in giornali europei contro i bulgari.

L'audacia del comitato rivoluzionario è cresciuta a tal segno che non cerca neppur di nascondere le proprie azioni.

Il Governo turco si sarebbe mostrato finora molto riservato.

COSTANTINOPOLI 7 (B). Il ministro degli esteri Temfik pascià accertò gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria che la Porta cercherà di impedire che la popolazione musulmana, nonostante le provocazioni delle bande, commetta rappresaglie e che a tale scopo ha già impartito ordini alle autorità civili e militari.

Il palazzo del governo a Kruscevo distrutto colla dinamite. - Trenta funzionari morti.

PARIGI 7 (Havas). Telegrammi da Salonicco confermano che gli insorti nel vilajet di Monastir hanno incendiato molte masserie e distrutto i raccolti depositati nei granai. Si segnalano anche parecchi scontri sanguinosi. A Kruscevo il «konak» - palazzo del Governo - sarebbe stato fatto saltare in aria colla dinamite: trenta funzionari perirono. Anche molte famiglie turche sarebbero state massacrate. Parecchi battaglioni sono in marcia per Monastir. Nel vilajet di Salonicco regna tranquillità; ma si teme che anche in quello si estenderà l'insurrezione.

Villaggi in fiamme.

SOFIA 7 (N). Giusta informazioni dell'organizzazione interna, il 22 luglio v. s. 60 insorti incendiarono il villaggio di Ekscisu. Gli abitanti tirarono fucilate dalle finestre sulla truppa e scacciarono il presidio. Anche il villaggio di Bescista nelle vicinanze di Prilep, fu assalito dagli insorti: furono incendiati inoltre il villaggio di Debreste nel circolo di Castoria, ed alcuni villaggi nel territorio di Kiscevo. Nella pianura di Monastir e Prilep scorazzano bande della forza di 20 uomini, che continuano a ricevere rinforzi di contadini. Le donne e i fanciulli vengono nascosti in sicuri rifugi sulle montagne.

Il Governo bulgaro ha incaricato il suo rappresentante diplomatico di far pratiche perchè la Turchia non impieghi nel dare la caccia agli insorti truppe irregolari albanesi, ma truppe turche. Il Governo bulgaro crede che l'insurrezione non si estenderà alle città ma si limiterà alle campagne; perciò spera che non avverranno grandi stragi.

Saravoff e Jankoff a Monastir. - Rinforzi turchi.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Secondo notizie da diverse fonti, il comitato macedone aveva progettato la proclamazione dell'insurrezione solo pel 15 corr., festa greca di S. Stefano, ma, in vista del pericolo che il piano venisse scoperto e sventato, si dovette dare già domenica, festa di S. Elia, il segnale della sollevazione.

I dispacci consolari, giunti qui con ritardo causa l'interruzione telegrafica, e datati da Monastir 4, contengono i seguenti particolari: Bande rivoluzionarie attaccarono il villaggio di Resen, situato superiormente al lago di Presta, ed altri villaggi. In sei luoghi le bande combatterono colle truppe, in alcuni anche con la popolazione maomettana. La caserma di Deschurhan sul lago di Presta e un villaggio presso Resen furono incendiati; così pure tutti i depositi di grano in diversi villaggi. Tra i 15 o 16 nuovi capibanda si troverebbe anche il colonnello Jankoff. Anche Saravoff si trova nel vilajet di Monastir. A Monastir e nei dintorni regna grande agitazione: il commercio e il movimento sono in completo ristagno. Il valì di Monastir chiese rinforzi; per ora sono in marcia una brigata e un battaglione. Il generale divisionario Suliman pascià di Salonicco ha assunto il comando delle truppe incaricate di dare la caccia alle bande.

Dispacci consolari di Uesküb in data di ieri l'altro recano che nelle vicinanze di Cociana, Cratova ed Egri-Palanca hanno fatto la loro comparsa grosse bande, le quali sono continuamente rinforzate dalla popolazione bulgara. La linea telegrafica per Salonicco è distrutta in parecchi punti e si sta riattivandola. Otto battaglioni ebbero l'incarico di partire per il «vilajet» di Monastir; due battaglioni al comando del generale Bachtjar pascià lasciarono Uesküb e dalla stazione di Gradsko continueranno la marcia a piedi. Ieri partirono altri 4 battaglioni da Uesküb e 2 da Prizrend.

Ad Uesküb la guarnigione fu rinforzata e furono prese tutte le misure per prevenire sorprese. L'ispettore generale Hilmi pascià ha sospeso il suo viaggio d'ispezione, ed è ritornato prontamente a Uesküb.

Accuse turche contro i serbi.

UESKUB 7 (N). Le autorità turche stanno prendendo severe misure per prevenire gli attentati con bombe minacciati dai capi delle bande bulgare. Nei dintorni di Uesküb si trovano circa 600 insorti divisi in piccole bande che girano per la regione. E' strano il fatto che anche questa volta la maggior parte delle autorità turche accusano nuovamente i serbi di formare le bande.

IL NUOVO PONTEFICE.

Per l'incoronazione.

ROMA 7 (N). I lavori d'addobbo nella basilica di S. Pietro son quasi finiti. Furono erette tribune per il corpo diplomatico e per l'aristocrazia. Domani la basilica rimarrà chiusa al pubblico, dovendovisi porre una ringhiera.

Si assicura che fu Pio X che volle fare l'incoronazione in San Pietro. Fu pure desiderio del papa che fossero distribuiti 40.000 biglietti tutti eguali, senza distinzione di posti. I cancelli della basilica furono coperti con tendoni, perchè il papa passerà per la scala di Costantino e percorrerà l'atrio, che sarà riservato a Rampolla, arciprete della basilica, e al Capitolo.

VENEZIA 7 (N). Molti sacerdoti e laici partono per Roma per assistere alla cerimonia dell'incoronazione. E' probabile che in quest'occasione sia portato al pontefice l'«album» esposto al palazzo patriarcale, che ha già oltre settemila firme.

Pio X visita i tesori vaticani.

ROMA 7 (N). Oggi il papa visitò i Musei e le gallerie vaticane; era accompagnato dal direttore monsignor Galli, che gli forniva continuamente spiegazioni e notizie illustrative.

Finora, niente nepotismo!

ROMA 7 (N). Adolfo Rossi, in un articolo sul «Giornale d'Italia» dà conto delle sue impressioni conversando con Pio X e conclude narrando questo episodio: Il mio caro buon fratello Vincenzo, accommiatandosi mercoledì da sua santità, per tornare a Possagno, dove è arciprete un giovane nipote del papa, gli disse:

— Abbiamo timore che la santità vostra lo voglia portar via da Possagno. Che cosa devo dire, santità, a don Battistino?

— Che el fazza sempre pulito! - rispose Pio X - e che lo benedisso!

Queste parole dimostrerebbero che almeno per ora Pio X non ha intenzione di chiamare a Roma neanche quel nipote, che pure è un giovane sacerdote intelligente e virtuoso.

Il papa si fa fotografare.

ROMA 7 (N). Stamane il pontefice doveva discendere ad ore 7 nel giardino ove aveva dato convegno al fotografo del Vaticano, de Federicis, per eseguire alcune pose. Ma causa la nebbia intensa Pio X fece avvertire il fotografo che non sarebbe disceso in giardino. Invece le fotografie furono eseguite stasera ad ore 6.

Pio X riceve.

ROMA 7 (N). Il pontefice ricevette nel pomeriggio venti cardinali, fra cui i tedeschi Kopp, Fischer, Katschtauer e Gruscha e il polacco Puzyna.

Il papa ricevette poi ripetutamente il direttore della «Difesa» di Venezia.

Tre nuovi cardinali.

ROMA 7 (N). Secondo la «Patria» nel concistoro di lunedì il papa nominerà tre nuovi cardinali: mons. Callegari, vescovo di Padova; mons. Merry del Val e mons. Pericoli, uditore generale della Camera apostolica.

Il «veto» dell'Austria.

PARIGI 6 (N). Il «Figaro» ripete l'asserzione che l'Austria abbia esercitato il diritto di «veto» nell'elezione del pontefice e dice che è inutile che a Vienna si neghi il fatto avvenuto in pieno collegio dei cardinali. Il «Figaro» narra di avere da fonte autentica che il diritto di «veto» contrariamente alle tradizioni esistenti non è stato presentato in iscritto. Il cardinal Puzyna non aveva l'ordine di esporlo personalmente e quindi si recò dal segretario del conclave Merry del Val per comunicargli la missione di cui era incaricato. Merry gli rispose:

— Se Vostra Eminenza ha questo incarico sta solo in Lei di eseguirlo.

In seguito a ciò il cardinale di Cracovia quando il sacro Collegio si fu radunato, dichiarò con generale sorpresa di avere la missione di interporre a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe il «veto» contro l'eventuale elezione del cardinale Rampolla.

Il collegio dei cardinali accolse la comunicazione con un lungo brontolio.

Il «Figaro» riproduce il discorso pronunciato poi dal cardinale Rampolla contro quest'attentato all'indipendenza del Sacro Collegio. Alla fine del suo discorso, accennando al modo in cui il Sacro Collegio aveva accolto l'annuncio del «veto», disse che esso ha giudicato giustamente questa menomazione del suo diritto. «Del resto - concluse il cardinale Rampolla - il «veto» dell'Austria resterà sempre un grande onore per me».

VIENNA 7 (N). Il «Vaterland» nella sua edizione serale, in un trafiletto in cui accenna alla stampa italiana e francese - la quale persiste a sostenere che l'Austria ha opposto a mezzo del cardinale Gruscha il suo «veto» all'eventuale elezione di Rampolla - dice che il Governo austriaco dovrebbe toglier presto ogni dubbio in proposito, perchè l'equivoco non fa che pregiudicare il prestigio dell'Austria.

Da parte bene informata apprendo che dopo il ritorno imminente di Goluchowski sarà pubblicata una dichiarazione ufficiale su questa faccenda del «veto».

Come votò Oreglia.

ROMA 7 (N). Si assicura che il camerlengo Oreglia, cui si attribuirono sentimenti ostili al cardinale Rampolla, votò sempre per Rampolla. Solo negli ultimi scrutini si astenne.

La mancata benedizione pubblica. «Poareti, poareti!»

ROMA 7 (N). Adolfo Rossi scrive una lettera al «Giornale d'Italia» dicendo, a proposito della benedizione nel giorno dell'elezione, che le sole parole da lui scambiate col potefice furono le seguenti testuali:

— Santità - io dissi - la Sua elezione è stata accolta con generale simpatia e se ieri (martedì) Ella si fosse affacciata a benedire dal balcone che dà sulla piazza San Pietro, sarebbe stata accolta da una immensa ovazione!

— Sì, sì, lo so, poareti, poareti! - rispose il pontefice; - null'altro.

Il cardinale Herrero.

ROMA 7 (N). Perdura il miglioramento nelle condizioni del cardinale Herrero y Espinosa.

La dimostrazione anticlericale proibita.

ROMA 7 (N). La dimostrazione anticlericale organizzata per domenica dalle Società repubblicane e socialiste fu proibita *dalla Questura perchè non ricevette a tempo la domanda.*

LO SCANDALO PAPP

Nella commissione d'inchiesta. - Le minacce d'un poliziotto.

BUDAPEST 1 (N). Al principio della seduta odierna della commissione parlamentare d'inchiesta, il deputato Polonyi racconta che ieri un poliziotto si presentò al fiaccheraio Friedmann, minacciando d'ammazzarlo se dinanzi alla commissione dichiarasse d'averlo visto scavalcare la siepe della villa del consigliere ministeriale Selley per svegliarlo. Polonyi domanda che questo Friedmann sia interrogato.

Il giornalista Eugenio Hegy completò le dichiarazioni fatte in iscritto:

«Appresi dai giornali la faccenda e mi recai subito dal conte Szapary, per chiedergli informazioni in proposito. Egli mi pregò di accompagnare Dienes, ed io non potei ricusare. Quando lo salutai, mi disse: «Sono un uomo finito! Quello che ho fatto, l'ho fatto per la mia patria».

«Giunti a Berlino, il Dienes minacciò di uccidermi, se non gli consegnassi il denaro - un grosso importo - che avevo con me».

Il testimonio dichiara che se avesse ricevuto a Berlino un telegramma con cui gli si fosse detto di fare arrestare il Dienes, l'avrebbe fatto. Dichiara che entrambi partirono senza passaporto. Dice che doveva consegnare al Dienes cinquantamila corone, ma che non gliene versò se non la metà: il resto lo portò per consegnarlo alla moglie del Dienes, tanto più che costui non voleva spedirle che cinquanta fiorini. La partenza del Dienes dovea servir solo a soffocare lo scandalo.

L'ex deputato Pazmandy dice: «Szapary mi partecipò di voler iniziare

un'azione che disarmasse l'ostruzione, togliendole i giornali di opposizione. Più tardi mi dichiarò che il presidente dei ministri non c'entrava nella faccenda e ch'egli - Szapary - era pronto a fare sagrifici pecuniari, quantunque Khuen gli avesse proibito formalmente di iniziare una cosiffatta azione, anche con i propri denari. Il giorno seguente al colloquio in cui lo Szapary mi aveva fatto queste dichiarazioni, partii per Ischl; non parlai nè col Singer nè col Papp. I particolari del tentativo di corruzione mi erano ignoti.

Marmorstein dichiara che Dienes cercò di avere la sua cooperazione per convincere Nessi, Lenyel e altri deputati a cessare l'opposizione. Allorchè vide che il Dienes aveva denari, gli procurò una cambiale dell'importo di ottocento fiorini, accettata da Nessi.

Alla fine dell'udienza s'impegna una disputa sulla questione se il presidente della commissione debba fungere da relatore alla Camera.

Il presidente declina questo incarico. La seduta è levata.

C'entra anche un arciduca?

BUDAPEST 7 (N). A proposito di quanto vi ho telegrafato per l'odierno «Piccolo della Sera» su rivelazioni sensazionali che si attenderebbero in relazione allo scandalo Papp, risulta che quel Janecsek, ex amante della Gisella Geiger, la quale è amante del Dienes è addetto a Vienna al servizio dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Si afferma che per mezzo dell'Janacsek e della Geiger avrebbe avuto parte nella faccenda anche l'arciduca.

Khuen a Ischl.

ISCHL 7 (N). Khuen fu ricevuto all'una e mezza in lunga udienza dall'Imperatore, indi trattenuto alla mensa imperiale. Stasera alle 11.34 ripartirà per Budapest.

I piani della mobilitazione serba.

BELGRADO 7 (N). La «Stampa» a proposito della consegna all'Austria del piano segreto di mobilizzazione serba pubblica un articolo in cui afferma che il piano fu rubato durante l'assenza del tenente colonnello Dimitrovich, comandante del settimo reggimento.

Sulla base di deposizioni di testimoni è sospettato quale autore della sottrazione il tenente Paolo Michailowic, addosso del quale, al momento dell'arresto, furono trovate 226 cor. austriache.

I giornali domandano una severa inchiesta.

Il malcontento nell'esercito serbo.

VIENNA 7 (N). Il malcontento nell'esercito serbo va facendosi sempre più intenso e potrebbe condurre a serie complicazioni. A questo proposito la «N. Fr. Presse» ha da Ueskűb che due sarebbero le cause del malcontento. Da un lato gli ufficiali che presero parte all'eccidio dei reali, non si ritengono, sotto il nuovo regime, adeguatamente ricompensati per l'opera loro, e dall'altro gli ufficiali che rimasero estranei alla congiura si lagnano perchè i loro colleghi compromessi nel regicidio sono preferiti ed hanno ottenuto benefici ed alte cariche. I due partiti si combattono per ora dalle colonne dei giornali. Gli ufficiali congiurati hanno scelto per loro organo la «Stampa», gli altri il «Narodny Listi».

Re Pietro finora non si è dichiarato a favore di alcuna parte, però nei circoli politici della Serbia regna grande apprensione per la piega che potrebbe prendere la situazione che già ora si mostra molto grave.

Il fratello di un vicerè cinese
arrestato come nemico della dinastia.

PECHINO 7 (B). Ieri furono arrestati cinque membri del partito della riforma. Fra questi vi è il fratello del vicerè di Vutsciang. La polizia occupa le porte della città, per impedire che nessuno ne esca.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Il grave sciopero di Kiew. Il prezzo del pane.

KIEW 7 (N). I moti operai continuano ancora. Gli scioperanti girarono per diversi quartieri della città, frantumarono molte finestre e penetrarono in parecchie officine, dove costrinsero gli operai ad abbandonare il lavoro. La folla accolse a fischi e sassate i cosacchi accorsi i quali fecero alcune scariche. Parecchie persone rimasero ferite. Il servizio tramviario è sospeso. Siccome è chiusa la maggior parte dei forni, così il pane è salito di prezzo.

Lo sciopero di Baku.

PIETROBURGO 7 (N). Le «Novosti» recano una diffusa relazione sullo sciopero generale di Baku. Vi sono contenuti molti nuovi particolari, che in parte differiscono dalle notizie ufficiali. Secondo una stima fatta dal corrispondente delle «Novosti» il numero degli scioperanti ammontava a 44.000. Per dieci giorni non circolavano nè trams, nè carrozze, nè treni, per due notti la città rimase al buio, per alcuni giorni non uscirono giornali. Ebbero luogo quattro comizi ad uno dei quali intervennero 25.000 operai. Per cinque sei giorni gli operai erano padroni della situazione, giacchè i 400 o 500 uomini di truppa che si trovavano allora in città erano impotenti di fronte ad una sì enorme massa di scioperanti. Arrivati i rinforzi furono eseguiti arresti in massa e si diedero pure molti decreti di bando.

Le domande principali degli scioperanti erano: aumento delle mercedi, introduzione della giornata di otto ore di lavoro, soppressione delle multe, esatta esecuzione della legge che regola il lavoro nelle fabbriche. Tutti gli imprenditori hanno promesso agli operai l'adempimento dei loro postulati, ma gli operai diffidano e domandano una garanzia.

La regina Margherita a Bergen. - La cortesia di Guglielmo II. BERLINO 7 (N). Nella visita fatta iersera a Bergen da Guglielmo alla regina vedova Margherita sul «yacht» «Jolanda», l'imperatore le fece omaggio di un mazzo di splendide rose. Più tardi la regina aderendo ad un invito di Guglielmo, si recò a bordo del «Hohenzollern» a cena. Guglielmo stesso andò a prenderla sull'«Jolanda» e tanto al suo arrivo che alla sua partenza dal «Hohenzollern» le furono resi gli onori militari. La musica di bordo intonò la marcia reale. Il re riaccompagnò verso le 9 e mezzo la regina.

Le navi germaniche ancorate nella rada avevano issato la bandiera italiana.

La regina Elena guarita. RACCONIGI 7 (N). La regina Elena, completamente guarita al piede, lussatosi in seguito al noto accidente automobilistico, uscì stamane per la prima volta a piedi, recandosi a visitare il Ricovero dei poveri. Rientrò quindi sempre a piedi.

Alle Porte d'Italia. TORINO 7 (N). Il duca d'Aosta è partito alla volta di Bardonecchia per ispezionare le opere di difesa e le truppe che manovrano al confine.

Marconi a Roma. ROMA 7 (N). Si assicura che Guglielmo Marconi verrà a Roma nella prima quindicina di settembre.

Zanardelli a Maderno. ROMA 7 (N). L'on. Zanardelli, le cui condizioni di salute sono molto migliorate malgrado l'ingenti fatiche da lui sostenute, partirà probabilmente martedì prossimo per recarsi a Maderno a ritemprare la sua fibra.

I reali di Rumenia a Sinaia. BUCAREST 7 (B). Il re e la regina di Rumenia sono partiti oggi nel pomeriggio per Sinaia.

Il principe di Montenegro ai bagni. BAD KISSINGEN 7 (B). Il principe Nicolò di Montenegro è giunto nel pomeriggio per una cura balneare di tre settimane. Sono con lui il principe Pietro e il principe e la principessa di Battenberg.

CRONACA PER TELEGRAFO

Scontro ferroviario.

DURAND (Michigan) 7 (B). Sulla linea del «Grand-Trunk» un treno che portava il circo Vallace, venne a collisione con un altro treno. Ci furono 19 morti, fra cui il capotreno, e trenta feriti.

Scoppio d'una caldaia a bordo.

LONDRA 7 (B). L'ammiragliato ricevette un telegramma da Funchal, annunziante che a bordo della nave da guerra «Blake» è scoppiata una caldaia. Un uomo fu ucciso, due furono feriti gravemente e quattro leggermente. Tra questi ultimi vi sono due ufficiali.

La prepotenza di due soldati.

TRENTO 7 (N). Stanotte, due artiglieri ubriachi, reduci forse da qualche rissa, si rifugiarono nell'osteria di Massimo Balbuzzi, pretendendo che chiudesse per sottrarli alle ricerche. L'oste essendosi mostrato esitante, gli artiglieri sguainarono le daghe e minacciosi gli si avventarono contro. Accorsero le guardie e i due furono disarmati, grazie agli erculei sforzi del vice-ispettore dei pompieri Filippi, ed arrestati dal commissario Muck. Tali fatti che si rinnovano troppo frequentemente, provocano lamenti generali.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Postulante energumeno.

Il 9 luglio, presentavasi al dott. Jellersitz del Magistrato civico il marinaio Giovanni Stesca fu Giovanni, d'anni 38, da Trieste, e domandava un sussidio sotto forma di un materasso e di indumenti occorrentigli per andarsi ad imbarcare altrove. Al rifiuto del dott. Jellersitz, il quale gli spiegava che avrebbe potuto ottenere un sussidio solo nel caso che s'imbarcasse qui, lo Stesca uscì in improperi e si diede a gridare come un matto, tanto che dovette essere messo alla porta. Lo Stesca continuò a fare un baccano del diavolo, e allora la guardia comunale Luigi Furlan gl'intimò l'arresto e, alla sua opposizione con l'aiuto dell'altra guardia comunale Carlo Pittino, cercò di ammanettarlo. Lo Stesca però, riuscì a strapparle di mano le «castagnole» e le gittò lontano; poi si diede a dimenarsi e a dar dei calci e dei pugni a destra e a manca e cercò pure di mordere alle mani e alle braccia la guardia Furlan. Finalmente, fu potuto domare con l'intervento della guardia di p. s. Luigi Cherin, e fu condotto agli arresti.

La Corte ieri lo ritenne colpevole del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese a pubblici funzionari e lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Per renitenza alla leva.

Giovanni Skrap detto «Kuchtow» di Giuseppe, d'anni 23, dal distretto di Castelnuovo, nel novembre del 1900, riuscì a partire per la Germania, eludendo l'obbligo di presentarsi alla leva militare. Tornato qui nell'aprile del corrente anno, fu riconsciuto ed arrestato, siccome colpevole del delitto di renitenza alla leva previsto dal § 45 della legge 11 aprile 1889.

Fu ieri condannato a 7 giorni d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

Il ladro e la pazza.

All'arrivo del piroscafo «Habsburg» da Alessandria, il 17 giugno scorso, veniva arrestato, sulle indicazioni del comandante del piroscafo, il manovale Teodoro Kobscha di Mauro, d'anni 27, da Esseg, perchè colpevole d'aver rubato, durante la traversata, cinque lire sterline in danno d'una povera mentecatta, Maria Gölob, che il cavasso del consolato a. u. aveva a lui affidata al momento della partenza per Trieste. Il furto venne scoperto, perchè la Gölob, benchè pazza, pure seppe dire, al comandante che la interrogava, che di 15 lire sterline da lei possedute gliene erano rimaste solo dieci. Il Kobscha tentò di negare; ma, trovato in possesso di quattro sterline e mezza (mezza l'aveva spesa durante il viaggio), volle dare ad intendere di aver ricevuto in regalo le 5 sterline dalla Gölob stessa, per le cure prodigatele.

La Corte ieri lo condannò a 3 mesi di carcere.

*

Presiedeva il cons. Cazzafura: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di stato dott. Pangrazi. Difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Governo e Comuni slavi.

Un fatto per sè stesso quasi insignificante mette in luce più evidente l'atteggiamento del Governo di fronte ai Comuni slavi.

I lettori ricorderanno, per averne tenuto parola anche noi ripetutamente, lo sgoverno imperante da anni nell'amministrazione croata del Comune di Castelnuovo sul Carso. Vane le proteste della Giunta provinciale, vane le interpellanze dei deputati italiani al Parlamento. Luogotenenza e ministero furono concordi nel prender le difese degli amministratori croati opponendo alle cifre e ai fatti delle accuse, vuote frasi d'assoluzione generale da ogni colpa e di riconoscimento di ogni merito.

Tutto ad un tratto la scena si muta. E dopo pochi mesi dall'assoluzione data in pieno Parlamento viennese, la Luogotenenza annunzia alla Giunta d'essersi decisa a sciogliere la Rappresentanza comunale di Castelnovo. Meglio tardi che mai si esclama nell'Istria, ma si chiede insieme su quali basi poggiassero le ripulse opposte per tanto tempo alle proteste italiane e donde fossero dettate le difese di cui l'amministrazione croata vedeva confortata l'opera sua nefasta! E insieme non si reputa atta ad accrescere il prestigio dell'autorità la circostanza che lo scioglimento da parte della Luogotenenza viene proprio dopo che l'onnipotente podestà croato Jenko, dichiara di ritirarsi a vita privata.

Senonchè la consorella di Rovigno ci reca a proposito di questo fatto una notizia anche più istruttiva. La Luogotenenza avrebbe proposto alla Giunta provinciale la nomina di un commissario governativo nella persona di un maestro di scuola, creatura dell'ex-podestà croato, il quale perciò continuerebbe a spadroneggiare a danno del Comune, della legge e dell'ordine. La Giunta non accettò la proposta e contropropose la nomina di una Giunta amministrativa.

E' da credere che la Luogotenenza aderirà alle vedute della Giunta, a meno che non voglia togliere da sè ogni pratico valore alla tarda resipiscenza di fronte al Comune croato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Rinaldi, dagli amici del figlio C. F., A. M., L. M., C. P., cor. 20.

Borse di studio in concorso. La Deputazione di Borsa apre il concorso alle seguenti borse di studio della fondazione «Carlo Barone de Reinelt» istituita per il giubileo centenario della sua Ditta commerciale «Reyer e Schlik»:

Una di cor. 600 per uno studente di legge; una di cor. 600 per uno studente di medicina; una di cor. 600 per uno studente del politecnico; due di cor. 300 cadauna per due giovani addetti agli studi commerciali in un istituto superiore; due di cor. 300 cadauna per due giovani che frequentano la Scuola industriale; una di cor. 300 per uno scolaro delle Scuole medie; due di cor. 300 cadauna per due scolari delle Scuole cittadine; una di cor. 300 per un allievo delle Scuole magistrali.

Le borse di studio per le Scuole cittadine e per un allievo delle Scuole magistrali possono essere conferiti tanto a ragazze che a ragazzi.

Istanze, - entro il termine di quattro settimane, - alla Deputazione di Borsa, corredate di un certificato che comprovi la nascita a Trieste e la pertinenza a questo Comune, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente e di un certificato dal quale risulti l'attuale inscrizione e frequentazione del relativo istituto.

* Inoltre è aperto il concorso a due borse di studio di cor. 350 cadauna, della fondazione «Rachele de Minerbi» da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro domicilio a Trieste.

Istanze alla Deputazione di Borsa entro 30 giorni, corredate del certificato che comprovi lo stabile domicilio a Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente e di un certificato dal quale risulti l'attuale inscrizione e frequentazione di una delle facoltà universitarie o degli istituti politecnici dello Stato.

Per la restituzione di competenze. Il ministero delle finanze ha preso, con recente dispaccio, delle disposizioni per impedire ritardi nella restituzione di competenze e tasse.

D'ora impoi se le autorità direttive di finanza di prima istanza trovano, nel dar esaurimento a ricorsi o a domande di condono, di ordinare una diminuzione delle competenze o tasse commisurate e es per pagamenti già prestati ne risultasse un credito per la parte, l'autorità di finanza deve tosto ordinare d'ufficio la restituzione del maggiore importo pagato senza attendere un ulteriore intervento della parte, destinando al caso nell'assegno di pagamento anche gli interessi eventualmente spettanti alla parte.

Congressi sociali. La Società fra proprietari di drogherie autorizzate a Trieste e suo Territorio tenne l'altra sera nella sala della Fratellanza Artigiana il suo primo congresso generale sotto la presidenza del signor Giovanni Wührer. Dopo approvata la relazione sull'attività sociale e il resoconto della gestione 1902-1903, si passò all'elezione delle cariche sociali. Furono eletti i signori: Giovanni Wührer a presidente; Francesco Bolle, Paolo Lavagna, Giuseppe Poropat, Vittorio Toso, Antonio Ursich, Ettore Zernitz a direttori; Luigi Brachetti, Lodovico Nagelsmidt, Idelberto Rizzoli a revisori.

* La Direzione della Società Operaia Triestina avverte che l'elezione del Comitato di revisione sarà continuata domani, domenica, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Colonia Alpina. Ieri sono arrivate da Carpelliano (Herpelje) alla stazione di S. Andrea le cinquanta fanciulle, che hanno terminato il loro turno di soggiorno alpino. Sono ritornate più vispe, rinvigorite, e ingrassate. Erano accompagnate dall'egregio maestro Kosovitz. Alla stazione si trovavano ad aspettarle alcune signore patronesse, molti signori del Comitato della Colonia alpina, alcuni maestri e congiunti delle fanciulle, che accolsero con viva commozione le piccole reduci dalla villeggiatura, che si profondevano in ringraziamenti.

Oggi partiranno per Carpelliano cinquanta ragazzi che si tratterranno lassù fino al 1.o settembre.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di 500 metri cubi di legno faggio per la Direzione dei monopoli, a Belgrado, si rivolga per maggiori informazioni alla segreteria della locale Camera di commercio.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel luglio 1903 nell'Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 30 giugno ammalati 53; accolti nel mese di luglio 77; assieme 130. Uscirono: guariti 70 e migliorati 3, non guariti 4, rimasti in cura al 31 luglio 53. Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: Nella sezione medica 390, in quella chirurgica-oculistica 210. Nella ambulanza della sera 234. Assieme 834.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: Rimasti in cura al 30 giugno 30, accolti nel mese di luglio 43, assieme 73. Uscirono: guariti 28, migliorati 4, non guariti 6, morti 4, trasferiti 1; rimasti in cura al 31 luglio 30.

Il viaggio del «Melpomene». Nel «Piccolo» del 31 p. p. abbiamo riferito estesamente le peripezie corse dal piroscafo del Lloyd «Melpomene», al comando del cap. F. Tosoni, sul quale, durante il viaggio da Hongkong e Singapore, tra i 270 passeggeri cinesi scoppiò una piccola epidemia, la quale colpì cinque individui adulti e un bimbo, il quale ultimo con tre degli adulti soccombette.

Arrivato il piroscafo nel nostro porto, la commissione medico-portuale, dopo aver constatato che tutti i 53 uomini dell'equipaggio godevano perfetta salute, lo ammise a libera pratica, imponendogli però alcune speciali operazioni in linea sanitaria.

Queste operazioni avranno termine stasera allorchè il piroscafo, totalmente vuotato, verrà ormeggiato alla boa per farvi l'ultima delle operazioni prescritte, e cioè i suffumigi con vapori di zolfo e altri gas micidiali in tutti i magazzini, e ciò per la distruzione dei ratti che vi si potessero trovare.

* Per le prestazioni durante questo viaggio, al medico di bordo, dott. Pollak, fu concessa una rimunerazione straordinaria.

Gita per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Domenica 9 corr. avrà luogo (tempo permettendo) una gita per Venezia col piroscafo «Almissa». Partenza da Trieste dal molo S. Carlo alle ore 7 ant. Partenza da Venezia mezz'ora dopo la mezzanotte. Prezzi di passaggio a classe unica da Trieste per Venezia solo andata cor. 8, andata e ritorno cor. 12, da Venezia per Trieste L. it. 10. Letto per notte I e II classe L. it. 2. A richiesta dei passeggieri verrà servita la colazione a prezzo di cor. 2.40 per persona (escluse le bibite). I gitanti potranno valersi dei viglietti di ritorno pure col piroscafo che parte in linea regolare da Venezia al martedì susseguente.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenze alle 8.30 e alle 11.05 ant., e alle 3.30 pom.; ritorno alle 1 e alle 7.45 pom.

Per Muggia, col piroscafo «Elena». Partenze alle 2.40, 4.10 e 7.15 pom.; ritorno alle 3.10, 6.45 e 8.15 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «Capodistria». Partenze alle 8 e 3.15 pom.; ritorno alle 7.30 pom.

Convegni sociali. Il «Circolo Tergeste» terrà domani, domenica 9 corr. nel Resturant Belvedere (ex Berger sotto il Castello) una festa campestre di cui il netto ricavato sarà devoluto a una famiglia bisognosa.

Rallegrerà la festa una banda cittadina, ed il giardino sarà riccamente addobbato ed illuminato con palloncini alla veneziana. Inoltre sarà offerto al pubblico: 1. Bersaglio americano; 2. Panorama; 3. Pozzo d'oro; 4. Posta e Telefono. Il salone sarà aperto per gli amatori del ballo. La festa principierà alle 7.

Dove può condurre la cattiva compagnia. - Un bersaiuolo ucciso dai gendarmi. Cinque anni fa, in una serie di articoli, il nostro giornale si occupava diffusamente di una dozzina di ragazzi, alcuni dei quali di famiglia onestissima, che da ladri adulti e da donne di mala fama che avevano il loro covo nella casa N. 5 di via di Riborgo, venivano trascinati giù per la china della perdizione.

Allora, svelando apertamente i fatti, manifestammo la speranza che da parte delle competenti autorità venissero presi almeno quei provvedimenti che si rendevano indispensabili per impedire che la terribile piaga si fosse allargata.

Capo della banda e maestro in borseggi era allora Antonio Vettach, detto «Mulo Osto», un giovinastro sui venti anni, che teneva alle proprie dipendenze una decina di ragazzi ai quali faceva anche da ricetto da femmine di mala fama.

Il «Mulo Osto» venne un bel giorno finalmente sfrattato dalla città. Ma era troppo tardi. Il germe da lui seminato aveva fatto presa. E lo dimostrò Francesco Brezovich, che, battezzato dal suo maestro col nomignolo di «Bella bestia» seppe vincerlo in birboneria e passata la trafila degli arresti, da via Tigor alle carceri criminali finì alla casa correzionale di Lubiana, da dove, appena uscito, riprese l'antica strada; per cui, essendo da G[illegible]siano, fu sfrattato, ed ora soltanto di tratto in tratto capita a Trieste e si fa arrestare.

Il triste proselitismo non si fermò qui. Antonio Vettach ha sulla propria coscienza anche la rovina di altri due ragazzi, dei quali cinque anni fa, avemmo riferito le gesta. Fra questi, i due fratelli Francesco e Giuseppe Herro. Questi due ragazzi, figli di genitori onesti (il padre loro è un i. r. pensionato) vennero dal Vettach barbaramente strappati all'affetto della famiglia e trascinati nella delinquenza in modo tale, da non poterli più redimere. Quantunque in casa loro non avessero mancato di un buon letto, preferirono la vita randagia alla quale li aveva assuefatti il Vettach e ciò pur di soddisfare ai loro vizi col frutto dei borseggi nella cui esecuzione erano divenuti più abili. Specialmente, tra i due fratelli il Giuseppe che è ora presso ai venti anni, non aveva soltanto la scuola del delitto appresa dal suo maestro, ma aveva ereditato da questo anche il carattere violento e prepotente. Dopo una serie di arresti e di condanne Giuseppe Herro, ch'è pertinente ad un comune istriano venne sfrattato. Nondimeno faceva frequenti escursioni a Trieste e alcune volte fu anche arrestato per revertenza allo sfratto. Naturalmente anche lontano di qui continuò a vivere di furto, e quando veniva nella nostra città (come accennammo alla sfuggita nel nostro articolo di domenica dal titolo «I ladri e la Polizia») si faceva notare per il suo vestire quasi elegante, indossando egli stivali di pelle di camoscio, portando catena e orologio, cravatta di seta con spilla d'oro.

Questo sciagurato giovane finì ora la propria esistenza in modo assai tragico. Arrestato per furto in un paese della Carniola fu ucciso dai gendarmi contro i quali si era rivoltato. Così informa un telegramma giunto alla locale polizia la quale comunicò il triste fatto ai poveri genitori.

Miseria. Ieri alle due pom. si chiedeva urgentemente il soccorso dell'infermeria Treves per una povera donna abitante in via Mozza: Giovanna Smertnich, vedova da un mese, e in preda alla più squallida miseria. La sventurata, durante la lunga malattia del marito, aveva dovuto vendere ogni cosa; ora, ammalata essa stessa di tubercolosi, fu accompagnata con una lettiga dell'infermeria Treves all'ospedale, ove portò seco un suo bambino di soli 12 giorni! Il sig. Treves consegnò un piccolo importo di denaro per conto della Pia Casa dei poveri e l'ispettore sig. Ciatto e l'aggiunto sig. Fonda disposero per un sussidio ulteriore per un altro bambino della Smertnich, il quale fu accolto da alcuni operai abitanti al N. 9 di via Riborgo, mentre due più grandicelli (dai 10-12 anni) vennero accolti alla Pia Casa dei poveri.

L'arresto di un orologiaio infedele. Come ieri abbiamo narrato, l'altra mattina il vinaio Antonio Clabot, abitante in via della Madonnina N. 23, denunciò alla Polizia che l'orologiaio Eugenio F., abitante in via Maiolica si era trattenuto un oriuolo e una catena d'oro del complessivo valore di circa 100 corone che nei primi giorni del maggio p. p. gli aveva affidato per alcune riparazioni. Aggiunse di aver appreso che il galantuomo aveva abbandonato la città. Però i suoi informatori lo ingannarono: ieri mattina, scendendo per la via della Barriera vecchia, il Clabot s'imbattè nell'infedele e lo fece arrestare. Dopo interrogato alla Polizia, il F. fu mandato in via Tigor.

La caccia al portamonete. A richiesta del carbonaio Martino Gherdol, abitante in via Erta N. 8, fu arrestato iersera il bracciante Antonio F. di 40 anni, abitante in via del Cisternone. Alla Polizia il Gherdol disse che nelle prime ore della mattina, mentre stava schiacciando un sonnellino nei pressi del *Punto Franco*, l'F. aveva tentato di portargli via il portamonete, ma non ci era riuscito, perchè egli si era svegliato a tempo.

DUPLICE FIAMMA
104

— Esci? - domandò alla madre.

— No.

— Allora hai fatto tanta toilette per restare in casa?

— Sì... andiamo, fammi il piacere di piegare il tuo giornale e di vestirti anche tu.

— Che non sto bene così?

— Fatti bella!... Metti il vestito di granatina e le scarpe madorès.

— Perchè?

— Aspetto una visita

— Una visita? Chi?

— Il signor Fauverot e suo figlio.

— Non mi aspettavo davvero una simile visita.

— Perchè?

— Perchè non godono buona fama e perchè fino ad oggi, non abbiamo avuto l'abitudine di mischiarci con loro.

— Il padre, forse, ha qualche peccato sulla coscienza, ma il figlio è un bravo giovane. I figli non sono responsabili delle colpe dei padri. Gustavo è un giovane onorato sotto ogni rapporto.

— Ma, perchè i Fauverot devono oggi venire qui?

— Te lo dirò. E' tempo che tu sia a cognizione di quanto si è stabilito. Non ti sei mai avveduta della compiacenza con cui ti guarda Gustavo?

— Non me ne sono avveduta. D'altronde è cosa che non m'interessa.

— Ma se a caso egli volesse scambiare l'anello con te, se volesse farti sua moglie?

— Non vi ho mai pensato.

— Ebbene, te ne parlo perchè ci pensi.

— A che serve, poichè ciò non sarà mai!

— Il signor Fauverot ed il figlio verranno qui per chiederti in isposa.

— Può essere.

La madre non comprese il senso delle parole di Erminia.

Ella immaginò che la giovane non potesse credere che le fosse serbata tanta fortuna.

— Credi che ciò può essere - rispose - è un bel sogno che si realizzerà!... Comprendo il tuo stupore!

Erminia, che s'era alzata, dovette sedersi; non poteva più stare in piedi.

Quantunque previsto, il colpo l'aveva schiacciata!

Luisa corse a lei, l'abbracciò e le disse teneramente:

— Erminia! mio tesoro! figlia mia! Su, abbracciami, sarai felice... Va a vestirti, va!

Ella era persuasa di aver convinto Erminia; questa si svincolò dalla stretta della madre, che ripetè:

— Va a vestirti.

— E' inutile - disse la giovane. - Prima di decidere di me, come hai fatto, avresti potuto consultarmi per non esporre ad un affronto coloro che aspetti. Non sarò mai la moglie di Gustavo.

— E' presto detto. Bisogna vedere.

— E' tutto veduto.

— Tu pensi sempre a Giovanni Morand? Bel partito! Un imbrattacarte, figlio di un portatore di giornali, che non ha mai un soldo!

— L'amo!

— Lo credi! alla tua età si figurano sempre tali sciocchezze. Non ami Gustavo adesso?... che importa?... l'amerai tra un anno quando avrai un bambino, ch'io adorerò, vedrai! Mi fai ridere col tuo amore. L'amore! Grazioso affare!

La giovane non aveva ascoltato il discorso della madre. Oh! era chiaro. Luisa era d'accordo coi Fauverot.

Ora che doveva fare, la poverina? non lo sapeva. Riflettè un poco e poi decisa, disse tra sè:

— Oggi resisterò, in seguito si vedrà.

Luisa parve sorpresa della calma di sua figlia.

— Andiamo, vatti a vestire - disse ella.

La sua sorpresa si accrebbe quando vide la giovanetta dirigersi verso la porta d'ingresso.

— Dove vai? - domandò.

— Esco - rispose Erminia - io non voglio trovarmi qui quando verrà Gustavo Fauverot.

Luisa la prese per le braccia, richiuse la porta che la figlia aveva già aperto e la ricondusse nella stanza.

— Resta, voglio che tu rimanga! - disse.

Erminia tentò di resistere, poi supplicò:

— Mamma.

— Rimani!

— Ti supplico...

— Basta! Ubbidisci.

— Oh! mamma, non sarai inflessibile! Dimmi che rifletterai, che avrai pietà di me!

— Va ad abbigliarti! I Fauverot non possono tardare a venir qui. Tu sposerai Gustavo, perchè io lo voglio!

— Ed io non lo voglio!

— Erminia!

— Io mi ribello, infine!... Dopo tutto non sono forse libera di me stessa?

— Basta! tu m'irriti!

La mano di Luisa cadde rudamente sulla gota d'Erminia.

— Tieni! adesso mi ubbidirai! Va, non mi esasperare, non mi esasperare!

Erminia, pallidissima, vacillò, e con voce debole, profondamente afflitta, disse:

— Non dimenticherò mai la scena di oggi, mai mai!

Poi, bruscamente, entrò nella sua camera.

XXXVIII.

Domanda di matrimonio.

Quando si trovò sola, Luisa, interdetta, sedette vicino alla tavola su cui si allineavano le tazze, i liquori, la zuccheriera, i bicchieri, tutti gli utensili che aveva tolti dall'armadio per ricevere i Fauverot.

Ella si volse dalla parte della camera di sua figlia e disse:

— Lo sposerai! Ah! io ti farò vedere di qual legno mi scaldo!

Era impaziente di vedere giungere il futuro suocero di Erminia: andò alla finestra, sollevò le tende di mussolina e guardò al di fuori.

— Eccoli! - mormorò. - Perdinci, essi sono superbi! Papà Fauverot ha messo tuba e guanti.

Intanto picchiarono all'uscio. Luisa sussaltò e disse:

— Entrate!

La porta si aprì e comparvero Nicola e Gustavo; questi, in tenuta di sergente, teneva in una mano il kepì, nell'altra un bouquet.

— Buon giorno, signora Luisa - disse Fauverot che sembrava assai gaio.

— Serva vostra, signori.

— Signora Luisa - fece Gustavo - permettetemi di offrirvi questo bouquet.

— Oh! grazie, signor Gustavo! [illegible] galante.

Fauverot sorrise soddisfatto e riprese:

— Ma io non vedo la graziosa ragazza. Non è dunque in casa?

La Godeau parve imbarazzata.

— Sì, signor Fauverot. Ella si sta abbigliando; non vuole comparire dinanzi a voi che con tutti i suoi vantaggi.

— Capisco - disse Fauverot con un sorriso malizioso - lasciatela acconciare, quantunque non ne abbia bisogno; è graziosa come un angelo!

Luisa servì il caffè.

Ella non era senza inquietudini. Che cosa stava per accadere? Perchè Erminia non compariva?

La Godeau offrì lo zucchero a Fauverot.

— Un piccolo pezzo - disse questi. Il troppo zucchero guasta il buon caffè. Ah! ma perchè non si vede ancora la signorina?

— Vado a chiamarla.

Luisa si diresse verso l'uscio della camera e chiamò con voce forte:

— Erminia!

Con grande sua stupefazione, la porta si aprì e comparve Erminia. La giovanetta era pallida e indossava un elegante e semplice abito chiaro, che le stava d'incanto.

— Ah! eccoti finalmente - esclamò Luisa - e trionfante pensò:

— Ella si è abbigliata, tuttavia...

— Fauverot si sollevò dalla seggiola e disse:

— Signorina Erminia, sono vostro servo. Ah! come siete graziosa! [illegible] giungendo porse una seggiola - ag[illegible]

— Permet[illegible] la vostra casa, [illegible]i di far gli onori del[illegible]

— Grazie, signorina

Fauverot, che si e[illegible] ne rimise uno e volgendosi [illegible] i guanti, [illegible] Gustavo:

Anche i ladri si danno allo «sport». Con questo titolo abbiamo narrato tempo fa che nella notte dal 23 al 24 del luglio p. p., ignoti ladri si erano introdotti nella sede del «Circolo di lawn-tennis» in via Cologna N. 21 e che dal salvaroba avevano asportato parecchi effetti di vestiario ed alcuni attrezzi del complessivo valore di 280 corone. Apprendiamo ora che anche ieri notte la sede del Circolo fu visitata dai ladri i quali rubarono parecchi effetti del complessivo valore di ... corone. Il presidente signor Giorgio Liebmann, denunciò anche questo furto all'ispettorato di Guardiella.

Anche al bagno! La signorina Mercede ...gò, abitante in via Ghega N. 7, denunciò ierlaltro nel pomeriggio all'ispettorato delle guardie Ladovatz di Barcola, che poco prima, al bagno «Excelsior» era stata derubata dell'orologio e della cattiva catenella d'oro del complessivo valore di 100 corone. Alla signorina era stato destinato lo stanzino N. 14 e, prima di scendere in mare, ella aveva posto l'orologio, la catena ed un anello d'oro nel portafogli di seta, che aveva collocato sotto i suoi indumenti. Quando rientrò nello stanzino, s'accorse che i suoi vestiti erano spostati, perciò insospettita, aprì il portafogli e non trovò più che l'anello. L'ispettore mandò a chiamare le due sorveglianti del bagno, Maria T. e Rosa ..., ma queste nulla seppero dire in proposito.

Un nodo che viene al pettine. Fino ad un anno fa, e precisamente fino al 3 agosto, la signora Maria Ersen, proprietaria di una fabbrica di pettini, al N. 15 di Cologna, teneva al suo servizio in qualità di lavorante pettinaio Antonio C., di 30 anni, da Pinguente. Questi però un bel giorno abbandonò la fabbrica improvvisamente. Tale circostanza mise in sospetto la proprietaria la quale, fatto un breve inventario, constatò che era sparita una quantità piuttosto rilevante di materiale per la confezione di pettini. A commettere il furto non poteva essere stato che il C., epperò la signora si mise a cercarlo ma non lo trovò ed apprese invece che il giovanotto si era recato a lavorare a Gorizia. La signora decise di attendere e nel frattempo seppe che il C. lavorava presso il pettinaio Valentino Copac, al quale aveva portato tutta la merce rubata.

In questi giorni il disonesto ritornò a Trieste e la signora Ersen lo fece arrestare.

Il formaggio della villica. La villica Maria Cenda, dimorante a Castelnuovo, venuta a Trieste ieri mattina per smerciare alcune pezze di formaggio, e fermatasi col suo carro in piazza della Caserma, dopo circa un'ora s'accorse che dal veicolo era sparita una delle pezze di formaggio, del peso di 50 chilogrammi e del valore di 70 corone.

La disperazione della villica per questo furterello fece agglomerare molta gente d'intorno a lei, e uno dei presenti si offerse di accompagnarla alla Polizia. Mezz'ora più tardi, infatti una guardia dell'ispettorato di via San Nicolò trovò la formaggella nell'atrio di una casa di via del Canal piccolo e la fece portare alla Polizia, dove poi la villica potè ricuperarla.

Viaggio gratuito. Ieri verso le 4 pom., giunse a Trieste il piroscafo lloydiano «Bosnia», proveniente dalla Dalmazia. Appena il piroscafo si fu ormeggiato al molo N. IV, il capitano, signor Marcantonio Zadro, fece venire a bordo una guardia di p. s. e le consegnò un individuo, il quale, salito a bordo clandestinamente nel porto di Zara, aveva fatto il viaggio gratis. Il tizio fu condotto alla Polizia, dove si qualificò per Francesco S., di 50 anni, da Polliana (Dalmazia). Disse che, imbarcandosi, credeva di avere il denaro occorrente per il viaggio e che deve averlo perduto strada facendo. Il S. fu mandato in via Tigor.

Incendio. Ieri alle 5¼ del pomeriggio, i vigili dell'appostamento del Punto franco venivano avvisati che nel recinto della Meridionale aveva preso fuoco un vagone che conteneva 11 tonnellate di carbone dolce, di proprietà del signor Vittorio Filippon. Accorsi i vigili, seguiti da quelli dell'appostamento principale, sotto il comando del capitano Paoli e del luogotenente Chaudoin, con alcuni getti d'acqua, dopo circa un'ora di lavoro spensero il fuoco, che si era sviluppato per causa ignota.

Cavallo in fuga. - La prontezza del cocchiere. Iersera, alcuni minuti prima delle 9, alla stazione della Meridionale, ... trovavano parecchie vetture pubbliche in attesa dei viaggiatori in arrivo col celere di Vienna, quando il cavallo attaccato alla vettura N. 213 voltò repentinamente a destra e in un attimo si diede alla fuga di carriera verso la piazza della Stazione e la via Benvenuto. Il cocchiere, che era sul marciapiede, si slanciò dietro al cavallo, e fu lesto di raggiungerlo dinanzi alla farmacia Ravasini. Così si potè evitare qualsiasi incidente.

Un occhio in pericolo. Massimiliano Sforzina, di 25 anni, carpentiere in ferro nell'arsenale di Pola, alcuni giorni or sono, mentre lavorava rimase accidentalmente colpito all'occhio sinistro da un pezzo di ferro e riportò una grave ferita alla cornea. Ieri il poveretto, venuto a Trieste, si presentò a questo ospedale, ove fu accolto nel riparto oculistico.

Dall'altalena. Ieri alle 4 del pomeriggio, il ragazzo dodicenne Antonio Brunet, si dondolava sull'altalena, quando, perduto l'equilibrio, cadde e riportò due ferite al naso e una al labbro superiore, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

Atterrata da un cavallo. Ieri mattina, Maria Starz, di 16 anni, abitante a San Giuseppe, passava per via portando sulla testa un cesto di pane, quando fu atterrata da un cavallo che giungeva di corsa e riportò una ferita sopra l'occhio destro e un'escoriazione al sinistro.

Alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

La mano altrui. Ieri, verso le 5 del pomeriggio Girolamo Trani, di 46 anni, agente in commestibili, abitante al N. 13 di via dell'Istituto, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una contusione al capo, riportata per mano altrui.

Fra ragazzi. Giacomo Skerl, d'anni 16, abitante il N. 2 di via Ponziana, ieri, alle 5 del pomeriggio, per futili motivi, venne a diverbio con un suo compagno, il quale, dopo averlo percosso in varie parti del corpo, lo colpì con un calcio al ventre. Chiamata telefonicamente la Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, verso le 7, si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita alla fronte, Matteo Voremper, di 45 anni, abitante all'alloggio popolare.

Alle 9 vi ricorse il contadino Antonio Daris, di 25 anni, per la cura di un'escoriazione e di una ferita alla mano destra.

Alle 12, per una ferita di taglio all'indice destro ricorse Guglielmo Werter, di 18 anni, abitante al N. 14 di via delle Poste.

— Il ragazzo di 13 anni Marco Sandrinelli, abitante al N. 7 di via Coroneo, ieri sera alle 8 voleva smuovere alcune pietre, quando una di queste gli si rovesciò sul piede sinistro, producendogli alcune contusioni. Recatosi alla Guardia medica, vi ebbe le prime cure.

— Il fruttaiuolo Filippo Visulich, di 35 anni, abitante in via San Filippo, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro e dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Cat.* Lo abbiamo detto più volte; il divorzio in Austria è impossibile per chi, al momento della celebrazione del matrimonio, era cattolico. — *Lettrice curiosa.* Una minorenne può venir emancipata anche prima di aver compiuto 24 anni, coll'autorizzazione del giudice, previo consenso del padre o del tutore. — *Tandem.* Da Krainburg a Less 23 chil.; da Less a Veldes 5; da Veldes a Wocheiner Feistritz 22; tutta strada pedalabile però con qualche pendenza abbastanza forte. — *Ficcanaso.* Per deliberazione presa a suo tempo su proposta della commissione centrale di statistica dal Ministero degli interni, non verrà pubblicato sulla base del censimento del 1900 un *Ortsrepertorium*, ma un «Lessico dei Comuni». Il volume per la nostra regione, non uscirà prima del 1904. — *Condannato.* Si rivolga alla Procura di Stato. — *Lucia.* Per rivendicare titoli di nobiltà in Austria, bisogna rivolgersi al ministero dell'interno. — *Ignorante.* Il decreto che impone di presentarsi in carcere per adire la pena viene intimato sempre alcuni giorni prima; per ottenere una dilazione bisogna fare istanza al foro competente secondo le norme del codice di procedura penale; si rivolga ad un avvocato. — *Antonietta.* Gli ufficiali lloydiani mandati in soccorso del «Vorwärts» sono attesi qui oggi, sabato, col pir. «Euterpe». — *Ignorante.* Il pir. «Moravia» è atteso qui il 15 corrente. — *A. L.* Il pir. «India» è atteso a Fiume fra il 18 e 19 corr. La parola «Sub» significa Sotto. — *Laurana.* Gli ufficiali per mettersi il lutto al braccio, in seguito alla morte di un parente, devono darne la partecipazione prescritta ai loro superiori. — *Giacinto.* Per Montona come pure per le altre stazioni della linea Trieste-Buie-Parenzo non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Trieste-Montona, solo andata, III cl. cor. 4.80. — *Lettore.* Si rivolga alla Società dei proprietari di stabili. — *Lloyd.* Se ha già ottenuto una riduzione di viaggio, non potrà ottenerne un'altra per altro titolo. — *Geografo.* Si rivolga alla Direzione dell'Accademia di commercio. — *Assidua lettrice.* I biglietti di andata e ritorno, via Cervignano, sono validi cinque giorni. — *Trestelle.* Da Pirano a Santa Lucia vi è circa mezz'ora di vettura. Ella può quindi regolarsi facilmente. — *Assiduo.* La via più breve per recarsi da Trieste a Ischl è Lubiana, Tarvis, Villacco, St. Michael, Selzthal, Aussee.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. 30.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.1. Oggi: alta marea 10.13 ant. e 9.2 pom. - Bassa marea 3.47 ant., e 3.24 pom.

Ogni giorno una. Codicelli è brutto e sciocco.

Un giorno che partiva per un viaggio discretamente lungo nel congedarsi da sua moglie le disse:

— Bada - amica mia - durante la mia assenza di non essermi infedele.

— Sta tranquillo - risponde la moglie - questa voglia non mi viene che quando ti vedo.

TEATRI.

La coppia Bendazzi-Garulli svolse ieri davanti alla solita folla elegante, un bellissimo programma di musica da camera, cui precedette e seguì della musica del maestro Catalani, cioè due duetti delle opere «Edmea» e «Loreley». La signora Bendazzi dovette replicare lo stornello di Gordigiani «Tra la la» e cantò squisitamente altre composizioni, tra cui emerse il «Bonjour Suzon» di Denza. Garulli porse con fine sentimento artistico due lavori di van Westerhout, «Serenata» ed «Ovunque tu», e specialmente il primo lo cantò in modo da provocare insistenti applausi e domande di «bis». La romanza «Aprile», la cui frase finale viene detta dal Garulli con sì intensa espressione, venne accolta da uno scoppio formidabile di battimani. L'ora tarda non permise se ne concedesse il bis.

I coniugi Garulli si fermano ancora qualche giorno, e questa sera canteranno fra altro il duetto del primo atto dell'«Otello» nonchè una fantasia su varie opere.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo giapponese incendiato a Messina.

L'incendio scoppiato a bordo del piroscafo giapponese «Kawachi-Maru», che costrinse il battello ad appoggiare fuori del porto di Messina, fu estinto dopo lunghissimo lavoro.

Il «Kawachi Maru» proveniente da Kobe e da vari porti della Cina, aveva a bordo un carico composto di olio di cocco, cannella e seta. I danni riportati dal carico sono valutati 800 mila franchi, quelli del piroscafo sembrano siano di poca entità.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 31 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 68 pass.; il pir. ital. «Gargano» da Marsiglia e Barletta con 4 pass.; i pir. a. u. «Szecheny» da Venezia, «Vis» da Curzola con 41 pass., «Fiume» da Fiume; e lo scooner ellen. «Evangelistria» da Pola.

— Partirono. Il lloyd. «Selene» per Spizza; il pir. ellen. «Saffo» pel Pireo, e il logher ital. «Francesco Primo» pel Pireo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Quarnero» da Newport arrivò il 6 a Spezia, «Eros» partì il 6 da Braila per Anversa, «Arad» arrivò il 5 a Malta da Cardiff, «Kate» partì il 5 da Venezia per Poti, «Recina» proseguì il 2 da Algeri per Cardiff, «Kassa» il 5 da Valenza per Marsiglia, «P. Becher» partì il 3 da Methil per Trieste, «Nagy Lajos» passò Gibilterra il 5 per Glasgow.

— Il bark fiumano «Conte Geza Szapary» cap. Randich da Cadice per Borga passò Elsinore il 1. corrente.

— Il pir. llod. «Vindobona» da Kobe proseguì il 6 da Aden per Suez.

7 agosto.

Da GORIZIA

— Aggressione.
Iersera verso le 9¾ il fabbro Carlo Ziliotti, di 17 anni, dal Vicentino, qui dimorante in Castello I N. 16, fu assalito da tal Teodoro Veinberger, bandaio, di 15 anni, nato e pertinente a Gorizia, che lo colpì con una chiave al capo e lo ferì sopra l'occhio sinistro ed alla nuca.

Lo Ziliotti ricorse all'ambulatorio dei Misericorditi per le necessarie cure, e poi denunziò il suo assalitore all'ufficio di Polizia.

Il Veinberger confessò di essere stato istigato da tale Giulio Francovig, di 15 anni, ad aggredire lo Ziliotti e che fu il Francovig che gli consegnò la chiave con la quale lo colpì. Dopo assunti a protocollo, il Veinberger ed il Francovig vennero messi a piede libero.

— Atto d'onestà.
Il barbiere Ermenegildo Bianchi trovò un portamonete contenente 90 corone. Depositò l'oggetto all'ufficio di Polizia.

— Morsicato da un ratto.
Il calzolaio Giovanni Malnig, di 54 anni, dimorante in via Ascoli N. 20, pianoterra, mentre questa notte dormiva tranquillamente, venne morso da un ratto ad un orecchio. Il poveretto dovette stamane recarsi all'ambulatorio dei Misericorditi.

— Per legittima difesa.
G. B. Carringa, di 20 anni, da Reggio Calabria, operaio occupato alla costruzione della ferrovia della Wohein, comparve ieri dinanzi a questo Tribunale perchè il 23 giugno p. p. ferì al ventre ed alla spalla, con due colpi di coltello, tale Antonio Dagostini, il quale non potè lavorare per oltre 30 giorni.

Il Carringa disse d'aver agito per legittima difesa. Benchè il difensore avv. Sbisà facesse valere la buona causa del Carringa, la Corte pronunciò sentenza che lo condanna a 6 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena. Il difensore annunziò querela di nullità.

Da GRADISCA.

— La festa pro Lega.
Il comitato ristretto ha elaborato il programma del grandioso convegno sportivo pro «Lega nazionale», indetto per domenica 6 settembre. Eccolo nella sua integrità:

Spettacoli antimeridiani: Ore 8. Gare di bocce fra i campioni friulani. (Gare di eliminazione). - Ore 9-10. Gare di marcie fra ginnasti con percorso: senior chilometri 5, junior chilometri 2 e mezzo, ritrovo sulla pista della Spianata. - Ore 10. Riunione velocipedistica. - Ore 11. Gara velocipedistica stradale Gradisca-bivio Romans-Gradisca (circa 12 km.) - Ore 10-12. Gara di palla vibrata. (Gare d'eliminazione). - Ore 10-12. Tiro al piccione.

Spettacoli del pomeriggio: Ore 2-3. Ricevimento degli ospiti e rappresentanze. - Ore 3. Gara finale delle bocce. - Ore 4-5. Gare speciali. (Salto in alto, salto in lungo e corsa di velocità metri 100). - Ore 5-5 e mezzo. Gara finale della palla vibrata. - Ore 5 e mezzo 6. Nuovo giuoco del pallone. - Ore 6-6 e mezzo. Ginnastica artistica ai grandi attrezzi (sbarra e parallele). - Ore 7-8. Produzioni libere di squadre ginnastiche. - Ore 8. Premiazione dei campioni.

Durante la festa verranno alternati i concerti di bande musicali e balli sopra vasti padiglioni.

— Per l'elezione del papa.
L'ufficio decanale ha invitato le autorità locali ad un ufficio solenne per domenica ventura nel duomo di città per festeggiare l'avvento del pontefice Pio X.

— Sopraluoghi.
Il locale Capitanato distrettuale pubblica i seguenti editti: I sig. Ugo Lazzari e consorti proprietari del molino di Muscoli hanno chiesto: la concessione di innalzare di 15 centimetri la rosta del molino di Muscoli; la concessione di derivare dal fiume Taglio un quantitativo d'acqua di 6 metri cubi al minuto secondo invece di metri cubi 3.78; la concessione di cambiare il molino in officina meccanica per la lavorazione del legno e la produzione dell'energia elettrica; la concessione per l'impianto di due turbine della forza di 60 cavalli ciascuna; inoltre chiedono una dichiarazione che la rosta ora esistente nella località «Cisis» esista abusivamente a danno del molino. La trattazione commissionale seguirà il 19 corr.

Gli interessati potranno presentare alla commissione eventuali reclami.

Il piano del lavoro progettato è ispezionabile presso il Capitanato distrettuale di Gradisca e presso la Podestaria di Muscoli-Strassoldo. La commissione si radunerà nell' ufficio comunale di Strassoldo.

Da CORMONS.

— Congresso della Società Agraria.
Domenica 9 corr. si terrà il congresso di questa Società nella sala municipale, col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente; - 2. Resoconto finanziario; - 3. Esame ed approvazione del preventivo 1903-1904; - 4. Rimunerazione al segretario sociale; - 5. Eventuali.

COMUNICATI *)

UNA BIBITA RINFRESCANTE di primo ordine, tanto pura quanto mista con vino o sciroppo di frutta, è la rinomata Acqua acidula Mattoni Giesshübler. Le acque preparate artificialmente con acido carbonico e altri ammiraicoli non possono reggere il confronto di quelle acidule naturali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Per il suffragio universale.
Domenica alle 4½ pom., all'albergo «Alla Stazione», si terrà il comizio pubblico socialista che si doveva tenere domenica scorsa e che fu vietato dall'autorità capitanale per viste d'ordine pubblico. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Abbasso il Parlamento dei privilegiati. Vogliamo il suffragio universale; - 2. L'agire di noi socialisti e quello degli avversari.

— Grave disgrazia.
Questa mane un campagnolo, tale Enrico Gasparini, s'era recato in campagna con un vecchio fucile. Non si sa come, questo esplose e la carica, a pallini, lo colpì alla spalla destra. Il Gasparini fu curato prima dal dott. Fabbrovich, poscia dal dott. Benardelli, e poi fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. La gendarmeria sequestrò l'arma.

— Compagnia d'operette.
Fra qualche giorno verrà fra noi la brava compagnia d'operette Mattucci, che ora recita a Gorizia. Darà una decina circa di rappresentazioni nel teatrino dell'Albergo alla Meridionale.

— Ballo pubblico.
Domenica 9 corr., nell'albergo «Alla Stazione», si terrà una pubblica festa di ballo.

Da MUGGIA.

— Finanze comunali.
Pervenne in questi giorni a questo Ufficio municipale, in base alla recente revisione eseguita dal contabile sig. G. Bradicich, una lettera dalla Giunta Provinciale con la quale dichiara d'aver appreso con compiacenza il regolare funzionamento dell'amministrazione ed il brillante stato di tutti i fondi. Di questo lieto risultato va attribuita lode agli attuali reggitori del Comune.

Da PIRANO.

— Ospiti graditi.
Domenica 9 corr. avremo qui, ospiti graditissimi molti cittadini della cara e simpatica Monfalcone con a capo il loro neo-eletto podestà conte Eugenio Valentinis. I monfalconesi vengono in gita col loro bravo corpo musicale e col desiderio oltrecchè di recare omaggio alla nostra città, di contraccambiare la visita fatta dai piranesi due anni fa a Monfalcone.

La Società «Allegria» si prepara a fare gli onori di casa.

Rilevo con piacere che il Municipio informato di tale visita, ha disposto perchè all'arrivo dei monfalconesi sia presente la Banda comunale.

Al ricevimento provvede la Direzione della Società «Allegria» la quale ha disposto anche l'opportuno per un modesto banchetto da darsi al comitato organizzatore di Monfalcone.

Echi del naufragio del «Liban».
Il ministro della marina francese ha inviato l'incartamento dell'inchiesta sull'abbordaggio «Liban»-«Insulaire», al capitano di fregata Forest del compartimento marittimo di Marsiglia con l'ordine di riferire sull'inchiesta e di rinviare al più presto possibile i due capitani, e il nostromo del «Liban» dinanzi al tribunale marittimo commerciale di Marsiglia.

Da PISINO.

— La stazione ferroviaria.
I pisinesi hanno replicatamente reclamato alla Direzione della ferrovia dello Stato, perchè riformi, migliori ed ingrandisca il magazzino della ferrovia e la stazione stessa di Pisino. Ma sempre invano. Se al magazzino ferroviario toccasse due o tre volte all'anno di dover lasciare esposte le merci alle intemperie, i pisinesi non aprirebbero bocca; ma purtroppo ciò avviene non già due o tre volte all'anno, ma parecchie volte al mese, perchè il magazzino è angusto, buono per una stazioncina, non già per una stazione che serve ad un vasto raggio di paese, ed ove fanno scalo grandi quantità di merci. Difatti dopo Pola, per la Marina, è Pisino la città principale del commercio dell'Istria interna. I negozianti si lagnano continuamente col capo stazione, lamentano che le merci si guastano, che subiscono delle perdite, ma inutilmente, i provvedimenti invocati non si effettuano. In quanto poi alla stazione ferroviaria, un giorno o l'altro crollerà e chissà quante disgrazie si dovranno piangere: il muro dell'edificio è in parecchi luoghi screpolato e i periti dichiararono l'edificio non molto solido. La cittadinanza non chiede a pro della stazione di Pisino che i lavori strettamente necessari per l'ampliamento del magazzino e della stazione.

— Per chi frequenta il Ginnasio italiano.
Per sussidii poveri del Ginnasio-reale di Pisino invita i genitori o rappresentanti di quegli scolari, che aspirano ad essere sussidiati dalla Società durante l'anno scolastico 1903-1904, a voler presentare alla Presidenza stessa le loro domande entro il 31 corr. indicando la misura e qualità del sussidio chiesto. Istanze presentate dopo questo termine non saranno prese in considerazione. Un tanto valga anche per coloro che non hanno dato ancora l'esame di ammissione per la prima classe.

In pari tempo si pregano i genitori o rappresentanti di tutti quegli scolari che non avessero peranco trovato alloggio e pensione per il prossimo anno scolastico, di volere senza attenderne il principio fare tosto le pratiche all'uopo necessarie, rivolgendosi eventualmente per informazioni alla Presidenza della Società, onde evitare poi confusioni e la possibilità che qualche scolaro rimanga senza alloggio.

Da VEGLIA

— Decesso.
E' morto stamane l'avvocato Giorgio Bolmarcich, una delle più spiccate personalità di quest'isola e per lunghi anni duce della vita nazionale nel Comune. Sedette anche in seno alla Dieta provinciale, ultimo rappresentante italiano di questo collegio rurale.

Alla famiglia e specialmente al figlio dott. Venanzio le più vive condoglianze.

Bifronte sillabico.

Dopo che in foro entrò
L'umanitario pensier di Magnaud,
S'è fin veduto splendido miracolo
Che in passato giammai s'era avverato
Farsi il total austero
Totale arrovesciato.

Spiegazione del giuoco precedente:
PALINODIA. PALO-INDIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 662.—, Staatsbahn 668.25, Alpine 362 50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.40 (208.—), Disconto 188.— (188.—), Italiana 103.50 (103.40). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 102.75 (102 72), Meridionali 697.— (697.—), Mediterranee 487.— (486.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.50 poi sino —.—. Chiusa Francese 97.77 (97.77), Italiana 102.42 (102.60), Spagnuola 91.32 (91.35), Banche Ottomane 592.— (595.—), Rio Tinto 1168 (1162), Lotti turchi 127.25 (128.50).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 661.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.25, Credit 660.— a 662.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 120.— a 122.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 97.77 Rendita ital. 5% 102.42. Rendita spagnuola esterna 91.32, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—. Rendita turca nuova 32.32, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1138. calmo

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¼—, Lombardi 3½, Argento 25⅜, Rendita spagnuola 90⅞, Italiana 101⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝. Pagam. della Banca —. fermo

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.10. calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settembre 24.75, per decembre 25.50, per marzo 26.25, per maggio 26.25. sost.o

Amburgo 7. Rio ordinario loco 23—25, reale loco 26—28, buono loco 29—31.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 30.50, per dicembre a fr. 31.—.

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invar.o5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Agosto 5⁸⁹/₁₀₀ Agosto-Settembre 5⁷¹/₁₀₀ Settembre-Ottobre 5⁵²/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5⁴⁷/₁₀₀ Novembre-Decembre 5⁵⁵/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5³⁷/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5³⁰/₁₀₀ Febbr.-Marzo 5³⁹/₁₀₀ Marzo-Aprile 5²⁹/₁₀₀ Aprile-Maggio —.

Cereali. *Londra* 7. Frumento future Market per agosto 7.11½, per ottobre 6.7, per dicembre 6.6—. Formentone per settembre 4.5½, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits. Apert. 130½. Chiusa 124⅞. Ramo Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51¼, p. 3 mesi 55—.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 49.50, per settembre 50.25, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 51.25. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 14.25, per settembre 14.40, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.65 settembre 21.70, settembre-dicembre 21.80, novembre-febbraio 21.85. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, settembre 29.60, Settem.-Dicem. 29.45, Nov.-Febbr. 29.40. fiacco

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 39.50, settembre 38.75, settembre-decembre 37.25, Gennaio Aprile 36.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 staz.o Bianco per mese corrente 25.75—, per settembre 26.—. calmo, ottobre-gennaio 27.25—, gennaio-aprile 27.75—, Raffinato 93. — a 93½.

Amburgo 7. (Chiusa). Per agosto 16.55, per settembre 16.70, ottobre 17.80, decembre 17.60 marzo 18.15, maggio 18.35. staz.o

Londra 7. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a no. 6⁹/₁₆. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

IL DOTTOR **GIORGIO BOLMARCICH**

già avvocato e deputato provinciale

moriva stamane a ore 6 nella età d'anni 74, dopo lunga malattia, sopportata con placida, serena rassegnazione.

La sottoscritta, anche a nome dei congiunti presenti ed assenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del defunto verrà trasportata la sera di domani Sabato 8 corr. nella nativa Cherso e deposta nella tomba di famiglia.

VEGLIA, 7 Agosto 1903.

Antonia ved. Bolmarcich.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MARIA STANCAFERRO

d'anni 5

spirò nel bacio del Signore oggi.

Gli addolorati genitori **Giuseppe** e **Fanny** in unione agli altri parenti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Sabato 8 corr. a Divaccia.

Divaccia, 6 Agosto 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona sarta per calzoni o capi. Indirizzo al Piccolo. 4335

CERCASI conduttore per osteria. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 4384

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Piccardi 12, porta 8. 4372

CERCANSI lavorante e garzone bandai. Indirizzo al Piccolo. 4371

CERCASI prestaservizi per portar passeggio bambino. Indirizzo al Piccolo. 4357

CERCASI giovane conoscenza corrispondenza tedesca, tenitura partita doppia. Offerte al Piccolo. 4348

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Molino a vento 47. 4327

CERCASI conduttore per osteria con cauzione di corone 1000 a 1200. Indirizzo al Piccolo. 4323

CERCASI GIOVANOTTO sano, robusto per condurre triciclo. Indispensabile buoni attestati o buone referenze. Preferiti coloro che sono capaci eseguire piccole riparazioni. Presentarsi con libretto di lavoro od attestati. Indirizzo al Piccolo. 5793

CERCASI domestica per birraria. Indirizzo al Piccolo. 4398

CERCASI ragazzo con paga, negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 4441

CERCASI agente piazzista verso paga e provvigione. Inutile presentarsi senza essere introdotto e beneviso negozi olio e commestibili. Indirizzo Piccolo. 4458

PRATICANTE, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato casa esportazione. Offerte studi percorsi «International» Piccolo. 3975

PRATICANTE che conosca la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, cercasi verso paga. Indirizzo Piccolo. 4292

CERCO prontamente donna di servizio. Via Michele 8, III, sinistra. 4382

BANDAI apprendisti principianti con paga, cerca Zoro. Via Ghiaccera. 4417

DOMESTICA capace tutti lavori, anche cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4434

PRONTAMENTE cercasi giovane perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenografo. Offerte «Stenografo» Piccolo. 4421

SERVO per negozio trova stabile occupazione, indispensabile lingua tedesca. - Iras, via Caserma 9. 4423

CERCO prestaservizi. Tintore 5, IV piano, porta 17. 4394

CERCASI prestaservizi giovane. Via S. Michele 8, porta 9. 4401

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoca trattoria, domestica. Corso 20, pianoterra. 4416

UNA intelligente ragazza tedesca-ungherese, già in età, cerca un posto quale donna di chiave. Offerte sub «T. 32» posta restante, Servola. 4375

GIOVANE cerca posto quale sottomagazziniere presso ditta commerciale, conoscenza italiano, tedesco, manipolazione doganale e spedizioni, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Laborioso». 4336

MARITO e moglie senza figli si offrirebbero come portinai. Indirizzo Piccolo. 4324

BIANCHERIA offresi agente per ditta primaria. Gentili offerte «Biancheria» Piccolo. 9562

VEDOVA pensionata cerca posto portinaia oppure prestaservizi. Via Cavana 17, portinaio. 4391

ISTRUZIONE

ITALIANO darebbe lezioni-conversazione, cambio lingua tedesca. Scrivere Piccolo sub «Cambio». 4329

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo e celerissimo. Conversazione piacevole. 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 4342

STUDENTE reali impartisce giornalmente ripetizioni scuole popolari altrui domicilio, fiorini due-tre mensili. «Oscar» al Piccolo. 4350

CERNE' (Corso 37). Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana per adulti. 3841

AFFITTANZE

INGEGNERE cerca prontamente bella stanza ammobiliata, pianterreno oppure primo piano. Dintorni verso Rozzol. Offerte «Rozzol» Piccolo. 4247

CERCASI una camera ammobiliata con ingresso libero e costo, al primo o secondo piano, posizione centrica. Offerte sub «C. A.» al Piccolo. 4366

CERCANSI due stanze vuote, soleggiate, prima 24, adiacenze Stadion. «Forestiero» Piccolo. 4363

SIGNORA sola cerca stanza vuota, 15 agosto. Offerte Piccolo «Signora sola». 4333

DUE distinte signore cercano stanza ammobiliata, vitto, famiglia civile, un mese, durante restauro proprio quartiere. «Pulizia» Piccolo. 4383

MAGAZZINO interno cercasi prontamente, possibilmente centrale. Offerte Piccolo sub «Centrale». 4435

GIOVANE impiegato regio cerca stanza, costo. Offerte sub «Rodi» Piccolo. 4363

INSERVIENTE postale cerca camerino ammobiliato, costo. Offerte «Dauernd» fermo posta. 4448

CERCANSI due stanze vuote presso distintissima famiglia, possibilmente tedesca, preferisco se in una casa nuova presso Stazione meridionale. Offerte al Piccolo sub «Meridionale». 4436

AFFITTASI prontamente bottega con introduzione gas, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4454

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 4429

AFFITTASI magazzino chiaro. Via Coroneo N. 19. 4419

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, con costo. Corso 39, II, porta 15. 4410

AFFITTANSI due stanze ingresso libero soleggiate. S. Caterina 4, I. 4455

AFFITTASI camera e camerino vuoti, con comodo cucina. Riborgo 13, II. 4450

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, camerino, una ingresso libero. Barriera 14, II. 4449

AFFITTASI elegantissima stanza, centrissima, a distinta signora. Via S. Giovanni, primo. Indirizzo Piccolo. 4443

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, bella vista, pressi Caserma. Indirizzo Piccolo. 4440

AFFITTANSI due quartieri nuovi. Rozzol presso stazione ferroviaria. Indirizzo al Piccolo. 4399

AFFITTASI camerino con costo, in distinta famiglia, fiorini 30, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4409

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote ingresso libero. Chiozza 14, II, destra. 4406

AFFITTASI prossimamente in Capriva, abitazione, posizione bella e salubre. Rivolgersi a Francesco Grion. Capriva. 3999

AFFITTASI bellissimo quartiere parchettato, due camere, camerino, poggiuolo, cucina, annui 222. Via Donadoni 10, angolo via Petronio. 4101

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 4267

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 1, porta 7. 4373

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, sinistra. 4369

AFFITTASI stanza vuota. Riborgo 27, II piano. 4332

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze, uso scrittoio, con ingresso libero. Via del Teatro 3, I piano. Rivolgersi dal portiere. 4328

AFFITTANSI due stanze 1. settembre. Via della Fornace 6, I. 4209

AFFITTASI **villino 8 stanze. Rivolgersi via Orologio N. 1, portinaio.** 4387

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo igienico, fiorini 45, presso distintissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4409

AFFITTASI, causa partenza, bellissimo quartiere sette stanze Via Nuova 26. 4422

2 camere, camerino, cucina, in casa nuova, affittansi per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 4444

PRONTAMENTE affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Corso 24, II piano. 4330

PETRONIO 5 A. E' ancora un quartiere da affittare, due camere, cucina, dispensa. 4356

MAGAZZINO affittasi prontamente; piazza Barriera 7, ingresso Foscolo. Rivolgersi portinaio. 4360

VIA Scussa 3 affittasi quartiere cinque camere, camerino, cucina con poggiuolo. 4386

SUBAFFITTASI fior. 363, Corso, quartiere tre stanze, cucina, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 4411

STANZA vuota grande da affittare. Via Campanile 3, III. 4433

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Indirizzo Piccolo. 4390

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza vuota, eventualmente comodo cucina, signora sola. Indirizzo Piccolo. 4424

OCCASIONE **affittasi 24 agosto posizione centrica bellissimo quartiere. Rivolgersi Gula. angolo via Caserma e Poste vecchie.** 4374

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 4355

STANZA grande, signorilmente ammobiliata, affittasi prontamente signori. Stadion 17, III. 4331

STANZA bene ammobiliata, costo finissimo, S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 4379

24 agosto affitterebbersi due stanze vuote, eventualmente ammobiliate, centro, presso piccola, civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 4347

28 fiorini stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, splendida posizione, primo piano, famiglia senza bambini, civile, oppure 45 due studenti; amorevoli cure. Indirizzo Piccolo. 4378

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 3280

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3721

VIA Pasquale Besenghi N. 5 A. Affittansi due stanze, cucina con acqua e giardino. 4104

DA affittare un quartiere di quattro camere, camerino e cucina in via Geppa N. 12, quarto piano; anche prima del 24 agosto. 4128

DA affittare magazzinetto in corte. Via Fontanone N. 2. Rivolgersi dal portiere. 4142

25 fiorini affittasi stanza ammobiliata, buon costo. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4432

QUARTIERE due camere, cucina affittasi. Via Tiziano N. 1, mezzanino. Rivolgersi dal portinaio. 4359

QUARTIERI due stanze, camerino, cucina, acqua. Via Canova 6, per 24 agosto affittansi. Prezzo mite. 4345

VILLEGGIATURA Muggia. Affittansi un quartiere e una stanza con poggiuolo, vista stupenda al mare, bagno spiaggia vicinissimo. Informazioni farmacia Muggia. 9561

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI barili vuoti da strutto, olive, tamarindo, olio e qualunque altra categoria e grandezza. Offerte sub «Barili» Piccolo. 4053

CERCASI bigliardo usato, media grandezza, con accessori. Offerte «Bigliardo» Piccolo. 4270

CERCASI macchina a cilindri per biscottini. Offerte al Piccolo sub «Macchina». 4320

CARROZZELLA due ruote, biroccino, domatrice e finimento cercansi. Offerte col relativo prezzo sub «Biroccino» al Piccolo. 4349

CERCASI serbatoio usato petrolio per drogheria. Offerte «Serbatoio» Piccolo. 4377

CERCASI decreto osteria città, altro territorio; vendesi avviatissima cucina economica forte incasso; vendesi osteria forte lavoro. Rivolgersi Caffè Europa, Babini e Viezzoli. 4367

CERCASI **prontamente villino con 4 a 7 stanze, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo** 4412

NEGOZIO olio generi affini acquisterebbesi, purchè buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4420

CERCANSI due letti completi usati, pagamento rateale o nolo; parlare portinaia Piazza Barriera 4. 4427

CASSA forte grande usata cercasi. Offerte sub «Cassa forte» Piccolo. 4404

CERCANSI scrivania usata nonchè carretto a quattro ruote ed uno a due ruote. Indirizzo al Piccolo. 4413

DA vendere due tinozzi, uno staccio grande, un torchio, o scambierebbersi con bottame. Indirizzo al Piccolo. 4368

DA vendere attrezzi per stallaggio ed inferriate. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci, fabbrica in costruzione. 4337

DA VENDERE VILLA NUOVA COSTRUZIONE con pianterreno e primo piano, composta di cinque stanze parchettate, cucina, stanza servitù, soffitta, cantina, vista incantevole, pozzo acqua eccellente, splendido giardino, dista cinque minuti fermata tramway Boschetto, prezzo fior. 6500 saldo cassa fior. 3500. Informazioni Malisan, Caffè Corso, esclusi mediatori. 4352

DA vendere una splendida ottomana nuova. Via S. Francesco N. 16, I piano, in corte. 4269

DA vendere a Roiano terreni, casa adatta rifabbricare e campagna. Indirizzo Piccolo. 3948

VENDESI chiusura grande per scrittoio, nonchè due tavolazzi da magazzino. Via Dobler N. 4, dalle 2-3. 4100

VENDONSI quattro poltrone zoccoli marmo, quattro specchi, etager con marmi. Indirizzo Piccolo. 4219

VENDESI fornimento visita. Indirizzo Piccolo. 4229

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi magnifiche stanze pranzo e letto; singoli mobili, tavoli, divani, sedie. Via Chiozza 5, Sala Tersicore; osservare bene indirizzo. 4260

VENDONSI: tavolo per allungare, etagère. Chiozza 6, II, porta 11. 4381

VENDESI splendida lampada, prezzo mite. Via Foscolo 6 B., pianoterra. 4344

VENDESI fucile da caccia Hammerless calibro 12. Indirizzo al Piccolo. 4365

VENDONSI prontamente: carro con copertura per trasporto salumeria, latteria ecc., cavallo buonissimo, finimento completo, prezzo veramente d'occasione. Indirizzo; stallaggio via Galileo 4. 4340

VENDESI buona osteria città con decreto fiorini 1300, anche senza decreto, prezzo minimo. Zanier, Caffè Goldoni. 4338

VENDONSI diversi mobili usati, trumeau, specchi. Giulia 10 A., porta 4. 4389

VENDONSI prontamente mobili causa improvvisa partenza. Sette fontane 29, villa Sorentino. 4395

VENDONSI prezzo conveniente, credenzeita, sparherd, lampada gas, parastufe. Indirizzo Piccolo. 4405

VENDESI prezzo ridotto stanza pranzo o paca. Via del Monte 10. Falegname. 4407

VENDONSI due biciclette quasi nuove, tabella legno metri 3.80 per 80. Indirizzo: via Beccherie 25. 4460

VENDONSI: divano moderno galleria, due poltroncine guarnite tappeti peluche. - Indirizzo Piccolo. 4403

VENDONSI: sofà, poltroncine, tavolino, trumeau a specchio, lampada. Indirizzo al Piccolo. 4392

VENDESI lavamano con marmo. Rivolgersi via Fontanone 13, II piano. 9563

VENDONSI stanza letto opaca, Singer, occasione. Via S. Francesco 4, I, scala II, sinistra. 4456

VENDONSI 10 botti ungheresi rovere aspacco quasi nuove per vino bianco, capacità 35 ettolitri ciascuna; presso Leopoldo Stern, Gorizia. 4446

VENDONSI: fucile con canna liscia e rigata calibro 16, carabina «Express» calibro 11 cinque decimi, con astuccio, accessori. Restaurant Città Francoforte, piazza Zonta. 4339

CANAPE', poltrone, sedie stile secession costarono fiorini 140, vendonsi causa trasloco fiorini 60. Nuova 20, III, porta 7. 4444

OCCASIONE, vendesi bellissimo divano con galleria, prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 4426

A jour splendidamente fatti a mano, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 4378

GRAMMOFONI originali, straordinariamente buoni, vendonsi prezzo fabbrica. Corso 12, II. 4341

OCCASIONE! Letto completo, tavolino notte (sgabel), armadio, quattro scaffetti, trumeau, specchio e scrittoietto. Indirizzo Piccolo. 4374

PER fine stagione, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi. Corso 39, vendonsi tutte le merci sotto prezzo di costo. 4408

PARTENZA. Straordinaria occasione vendonsi mobili, lampade, tappeti, prezzi irrisori; esclusi rivenditori. Molin piccolo 6, porta 5. 4397

DUE CAVALLI bruno-nero bellissima figura (non stalloni), età 4 anni, altezza 16 pugni, vendonsi. Si può visitarli il 12 agosto al mercato di Sesana. 4400

CARATELLI e botti, deposito bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 4346

VILLA splendida posizione, con giardino, bosco, vigneto, ogni comodità, sita prossimità Sesana vendesi causa partenza. Indirizzo via Michele 10, scrittoio. 3684

CASETTA nuova stimata cor. 6000, vendesi 5000. Zanier, Caffè Goldoni. 4376

PER avvocati da vendere un armadione di legno duro, diviso in 24 scompartimenti. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4364

IN causa d'avanzata stagione vendo tutta la merce rimanente con fortissimo ribasso. Jess, Cavana 13. 4439

TANDEM uomo-donna vendesi, prezzo 70, anche rate. Indirizzo Piccolo. 4418

MACCHINA Singer da vendere, buon prezzo. Via Farneto 4, portinaio. 4431

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino sabato passato, via Armeni-Cavana, signora veduta raccogliere pregasi portare Piccolo, scanso dispiaceri. 4343

SMARRITA broche moderna d'oro giovedì dopopranzo al bagno Fontana. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 4425

DIVERSI

ENRICO! Finalmente Tue nuove, ringrazio di tutto cuore, penso sempre, cosa fai, non ho più la solita fiducia, la maestra di piano ha fatto cattiva impressione, così naturalmente non si ha tempo, di pensare a quella povera, che Ti ama, della quale sei unica gioia al mondo; e le altre signorine e signore? io vivo come le monache, senza parlare con nessun uomo. Tutta Tua mogliuccia. 4445

FREUND. Posseggo tutte tue, compreso quella per Alessandria. Grazie non darti pensiero. Quando al Fontana io t'avevo detto a trovarti, tu mi scongiurasti di non farlo, perciò mi contentai di contemplarti. Chi più felice di me, collaborare per la tua indipendenza. Lo esigi da me come segno di volerti realmente bene. Ormai non abbisogni prove. Scrivimi. 4437

PINO. Sempre buona, sempre gentile, sempre affettuosa. Potessi dirti tutto quanto mi sgorga dal cuore credo saresti compensata almeno in parte del conforto che mi mandi. Epperò la minaccia di allungare ancor più questo nostro eterno distacco mi affligge grandemente, mi attrista. Vorrei protestare, ribellarmi, ma mi pare vederti intimarmi silenzio, e taccio! Scrivi e vieni. Tuo sorriso farammi dimenticare tutto. Rimando entusiasta stampato. Vivo di te, per te, sempre. 4457

RACHELE. Non era tranello tesovi; volevo avere prova sincera; l' impossibile non pretendevo! A quelle condizioni non facciamo nulla; ancora un poco, più non servirà implorare. 9565

20 ottobre. Perchè dubitare? Attendo «Sion 8» posta Gorizia. 4358

STABILITE incontro spiegherò ciò che penso con gioia, saluti. 4406

LUCE fulgente. Non voglio essere scortese, aderisco aspettandoti oggi alle 6 al numero 12. Attenderò 10 minuti. Tuo è una volta. 4459

MEDVED. Tuo silenzio mi fa dubitare. Attenta essa verrà, spiegale tutto desidero sapere, raccomandoti addio saluti. Kis 4428

15 A. V. 15. Ritengo tua la inserzione di mercoledì. Ti ringrazio vivamente del tuo gentile ricordo, bramando poterti parlare. Mille saluti di cuore M. 4398

... Dio è giusto, dunque non tormentate le famiglie. Il castello di carta sfuma. Ricostruitelo ma andrà in aria. 4253

QUELLA persona che invia lettere anonime all'indirizzo L. C. 8 sia gentile di l'adoprare carta adatta pel 99. 4325

ORE....... Passate stasera otto parte portone Ho da dirvi qualche cosa. Ber... 4391

LIMONI, ARANCI E DOLCI sono a disposizione di chi ha mandato. Si prega smettere. 4399

TILLY. Lietissimo buone notizie ricevute ringraziandoti. Noi pure bene. Affettuosissimo. 9568

SIGNORINE, vedove, signori desiderosi contrarre sollecitamente matrimonio di volgansi fiduciosi sotto «Leone casella postale 42» posta Tergesteo; ottima scelta. Assicurasi massima discrezione, questione d'onore. 4370

CAPITALISTA socio con 1000 fiorini cercasi per impianto industria, guadagno garantito 90%, trattasi utilissima invenzione patentata Austria, Germania, Inghilterra. Il capitale garantito. Scrivere Piccolo «Audace». 4430

DISPONGO cor. 14.000 cerco persona disponente pari capitale, scopo acquisto di stimato esercizio lucrosissimo. - Schiarimenti sensale Zanier, «Caffè Goldoni». 4385

OCCASIONE **favorevole, anche per giovane desideroso entrare commercio, associandosi, piccolo capitale, a persona distinta, abilissima affari, per impianto azienda articolo lucroso. Chance, posta Venezia.** 4415

40 corone dà persona solida a chi le procura prestito 500 corone verso buon interesse. Offerte fermo in posta sub «Presente 10». 4351

MACCHINISTA inventore di un apparato nuovissimo, grandissimo guadagno, cerca socio capitalista. Scrivere «Preme» Piccolo. 4245

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

COSTO finissimo in famiglia fior. 20 S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 4379

NUOVO arrivo di provoloni di Napoli di primissima qualità ed aceto per la conservazione dei peperoni. Via Cavana, Zanardi. 4447

TARTARUGHE 10, pesci rossi 4. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 4401

ISTANZE, suppliche, lettere, servitù, qualunque affare. Solitario 10, I. 4361

PIANINI, pianoforti Ehrbar Blüthner ed altre primarie fabbriche, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi miti. Piazza della Borsa 2, II. 4462

ABILE tappezziere eseguisce qualunque lavoro prontamente, massima esattezza, prezzi miti. S. Nicolò N. 26, II piano. 9557

ULTIMI giorni vendita mobili negozio Mondolfo, Nuova 24, consegna locale. 4059

OCCASIONE! assortimento vetrerie, accessori per luce Auer-Sirius, prezzi modicissimi, presso ditta Tonitz, via Caserma 14. 4169